

Vicenza, 2 gennaio 2020 - Anno LII n. 1

## Speciale Catechesi 276



Giovanni Bellini, Battesimo di Cristo, inizio del XVI secolo, tempera e olio su tavola, chiesa di Santa Corona - Vicenza

### SOMMARIO

p. 2	<i>IN BACHECA</i>
p. 3	<i>DETTO TRA NOI</i>
p. 4	<i>RIFLESSIONI BIBLICHE</i>
p. 6	<i>BIBLIOTECA DEL CATECHISTA</i>
p. 7	<i>RACCONTIAMOCI</i>
p. 9	<i>GENERARE ALLA VITA DI FEDE</i>
p. 13	<i>KIT DI FORMAZIONE</i>
p. 30	<i>PROSSIMI APPUNTAMENTI</i>



*Il percorso è indirizzato agli accompagnatori dei genitori nei percorsi dell'iniziazione cristiana e per coloro che accompagnano in varie esperienze formative altri adulti (percorsi battesimali e post-battesimo, ...), per offrire una metodologia di lavoro. La proposta approfondisce le caratteristiche e l'apprendimento dell'adulto, l'immaginario religioso e introduce ad ascoltare e a condividere la Parola tra adulti.*

**VICENZA - Centro parrocchiale S. Giuseppe mercato nuovo (gennaio e febbraio 2020)**

- **1° laboratorio** - giovedì 16 gennaio, ore 19.00-22.30: Dinamiche di cambiamento nella vita adulta.
- **2° laboratorio** - martedì 21 gennaio, ore 20.30-22.30: Il modo di apprendere dell'adulto.
- **3° laboratorio** - giovedì 23 gennaio, ore 20.30-22.30: La qualità dell'incontro interpersonale.
- **4° laboratorio** - martedì 28 gennaio, ore 20.30-22.30: Le rappresentazioni di fede dell'adulto.
- **5° laboratorio** - domenica 9 febbraio, ore 15.00-18.30: La progettazione e la struttura degli incontri con gli adulti.
- **6° laboratorio** - martedì 11 febbraio, ore 20.30-22.30: Ascoltare la Parola
- **7° laboratorio** - giovedì 13 febbraio, ore 20.30-22.30: Condividere la Parola

Ai partecipanti verrà chiesto un contributo di partecipazione

**Info e iscrizioni:**

entro venerdì 10 gennaio 2020, ufficio evangelizzazione e catechesi,  
0444 226571, catechesi@vicenza.chiesacattolica.it.

PER ISCRIZIONI ON LINE [click qui](#)



GLI INCONTRI SARANNO REALIZZATI CON IL CONTRIBUTO DEL FONDO DELL'8x1000 DESTINATO ALLA DIOCESI



## CORSO BASE PRIMI PASSI NELLA CATECHESI

*Il Corso base è proposto per i catechisti che iniziano il loro servizio, per chi l'ha iniziato da poco e per chi sente la necessità o desidera approfondire la propria formazione e la conoscenza dei nuovi itinerari. La formazione approfondisce gli strumenti, i percorsi e lo stile del laboratorio.*

**DATE:** mercoledì 15-22-29 gennaio e 5 febbraio 2020

**LUOGO:** Centro parrocchiale - ROSÀ

**ORARIO:** 20.30

**TEMI**

**Chi è il catechista?** Identità e cammino di formazione del catechista.

**Chi annuncia?** Gesù Cristo, Figlio di Dio e i contenuti della Chiesa.

**Con quali strumenti?** Conoscere gli strumenti proposti dalla CEI e imparare a costruire gli incontri di catechesi per i ragazzi e le famiglie.

**Con chi cammina?** Insieme alla comunità cristiana, sui sentieri della fede tracciati dalla nostra diocesi e dal Vescovo.

*Al Corso base - Primi passi nella catechesi potrà seguire, a richiesta, un accompagnamento nelle parrocchie o nelle unità pastorali per la progettazione dell'anno catechistico.*

**Info:** Ufficio diocesano per l'evangelizzazione e la catechesi - [catechesi@vicenza.chiesacattolica.it](mailto:catechesi@vicenza.chiesacattolica.it)  
0444/226571



**Lo SPECIALE CATECHESI** è realizzato con il contributo del Fondo dell'8x1000 destinato ai fini di culto della Diocesi.

Il tempo della liturgia intreccia con il ritmo del quotidiano la vita del Signore Gesù. Ci siamo preparati ad attendere la sua presenza ed ora percorriamo con Lui la Strada della vita pubblica verso la morte e risurrezione.

- ◊ **“Battezzati e inviati”** ci accompagna in quest’anno pastorale.... Eccoci nel cuore delle feste ad alimentare il nostro essere cristiani riscoprendo il Battesimo celebrato. È il cammino che potremmo vivere in questa prossima Quaresima dell’anno liturgico A che ci permetterà di camminare per riscoprire che diventiamo cristiani per vivere da discepoli.
- ◊ Sarà il cammino proposto per i ragazzi nella Quaresima, con materiale predisposto anche per altri momenti di cammino in tempi e con gruppi differenti.
- ◊ In sintonia con il “mese missionario straordinario” appena celebrato diamo voce al Sinodo e all’esperienza missionaria di d. Enrico Lovato, nostro prete *fidei donum* in Amazzonia.
- ◊ Nella rubrica Generare alla vita di fede, troverete richiamate alcune indicazioni per la **pastorale battesimale**, su che cosa intendiamo quando parliamo di **esperienza** e dei materiali a disposizione per catechisti, educatori e famiglie.
- ◊ Il **Kit di form-azione** presenta 2 proposte per preadolescenti preparate da alcune catechiste e catechisti della nostra diocesi per uno strumento nazionale. Accanto alle varie proposte formative e di spiritualità troverete già le indicazioni per la Quaresima 2020 e un percorso per **ripercorrere il Battesimo e la vita cristiana come discepoli del Signore Gesù** (un video di presentazione del materiale è disponibile sul sito dell’ufficio e poi si potranno prenotare libretti e poster con i fascicoli di Quaresima in ufficio pastorale).

Augurando a tutti voi una ripresa dalle feste del Natale per riprendere il cammino che ci condurrà da Betlemme a Gerusalemme.

*don Giovanni*

### **“GENERARE ALLA VITA DI FEDE”: ASCOLTO - FATICHE E POSSIBILITÀ - BUONE PRASSI**

A cinque anni dalla nota catechistico-pastorale del vescovo Beniamino “Generare alla vita di fede”, vogliamo avviare un tempo di confronto e di verifica di ciò che si sta vivendo nelle comunità cristiane. Si vuole essere in ascolto delle fatiche, delle possibilità e delle buone prassi che sono nate dal mettere al centro dell’accompagnamento nella fede e dell’iniziazione cristiana dei bambini e ragazzi, della comunità, dei genitori e famiglie, dell’Eucaristia della domenica. È un lavoro di conoscenza e di consapevolezza di quanto si sta vivendo nella catechesi dell’iniziazione cristiana chiesto dal Vescovo Beniamino e dal Consiglio pastorale e presbiterale diocesano.

Non si vuole fare un sondaggio numerico, neanche un questionario di verifica, ma poter raccogliere le indicazioni che nascono dalla vita delle parrocchie e delle unità pastorali e che siano utili prima di tutto alle comunità cristiane.

**Come fare?** Attraverso alcuni referenti per parrocchia o unità pastorale e i preti, l’ufficio per l’Evangelizzazione e la catechesi invierà un documento pdf compilabile direttamente o da consegnare cartaceo per raccogliere indicazioni e narrazioni. Si chiede che chi coordina questa iniziativa possa coinvolgere le persone che seguono direttamente un settore (pastorale battesimale, 0-6 anni, iniziazione cristiana, accompagnamento adulti, ...). Chiediamo di poter tèssere i diversi aspetti della vita comunitaria e di farne tesoro. Alle parrocchie e alle unità pastorali suggeriamo un momento allargato al consiglio pastorale, gruppi ministeriali e alle famiglie e persone impegnate nell’educazione e nell’annuncio, perché potrà essere il momento in cui scoprire e condividere le ricchezze della comunità che non si conoscono.

## BATTEZZATI E INVIATI - BATTESSIMO DEL SIGNORE

*Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 3, 13-17)*

*In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare.*

*Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio descendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».*

C'è un salto temporale lunghissimo che separa il Natale dalla giornata sulle sponde del fiume Giordano descritta nel vangelo di oggi. Eppure questi due eventi separati da una trentina d'anni sono strettamente collegati tra di loro. Questo collegamento è nella rivelazione pubblica che dal cielo discende su Gesù mentre è battezzato in quelle acque come un peccatore qualunque.

È lì che inizia la sua salita verso Gerusalemme, verso il calvario, verso la croce. È proprio da quelle acque sporche dei peccati di tutti coloro che si erano fatti battezzare da Giovanni il Battista che Gesù inizia il suo ministero pubblico. Ma egli ha qualcosa che lo rende diverso da tutti. Egli ha addosso un segreto che col tempo sarà compreso da tutto il mondo. E questo segreto non è un super potere, né un ragionamento convincente, né un miracolo sensazionale da lasciar tutti a bocca aperta. Questo segreto è nelle parole del Padre: Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

La forza di Gesù sta nel fatto che il Padre lo ama, si fida di Lui. Non basta che Egli ami se stesso, che sia intelligente, che abbia una buona salute, che sappia cosa fare anche nelle situazioni più difficili. L'unica cosa che farà rimanere Gesù protagonista della sua storia è questo Amore del Padre che si sente addosso. Senza l'amore non riusciamo nemmeno ad alzarcì dal letto la mattina. Se non ci sentiamo amati tutto diventa pesante, impossibile, impraticabile, grigio, triste. L'amore è quella "benzina" che alimenta il viaggio della nostra vita.

E questo Amore è contemporaneamente verticale ed orizzontale. Orizzontale perché questo amore è fatto da chi ci sta intorno, da chi vive e condivide con noi la nostra vita. Ma è anche e soprattutto verticale perché viene direttamente da Dio e passa attraverso quella vita concreta ma così trasparente che è la vita spirituale. Se dalla preghiera, dai sacramenti, dalla messa, dalla lettura della parola di Dio, dall'adorazione, e da ogni altra cosa che riguarda la nostra fede noi non usciamo con addosso questo amore, allora c'è qualcosa che non funziona. L'amore non ti coccola sempre.

Chi ti ama a volte ti consola, a volte ti rimprovera, a volte ti aiuta, a volte ti corregge, ma certamente non ti lascia mai veramente solo. E anche quando senti di esserlo, il solo ricordo ti da la forza di osare comunque (come capitò a Gesù nel Getsemani e sulla croce). Ma il vero problema sta nel trovare veramente questo amore. Per sentirsi amati bisogna fondamentalmente amare. Solo in questo dare, pian piano cominciamo anche a ricevere. Se aspettiamo di ricevere per poi dare, passeremo tutta la vita a mollo nelle acque del Giordano.

Quando ci sentiamo amati, quando ci sentiamo la fiducia addosso riusciamo a fare tantissime cose, quando non ci sentiamo amati e non ci sentiamo la fiducia, tutto diventa pesante.



don Luigi Epicoco

## LA DOMENICA DELLA PAROLA



**LA DOMENICA  
DELLA PAROLA**

Papa Francesco con il documento "Aperti illusi" ha istituito la **Domenica della Parola di Dio** nella III domenica del tempo ordinario (**26 gennaio 2020**).

Per le comunità cristiane è l'occasione per riflettere, vivere e celebrare l'ascolto della Parola nella vita cristiana e nell'Eucaristia.

Può diventare un momento da preparare o per rimettere a tema la centralità e la fecondità dell'ascolto della Parola.

*Gli uffici liturgico e per l'evangelizzazione e la catechesi possono rendersi disponibili per curare la formazione biblica, da concordare a seconda delle specifiche esigenze per uno o più appuntamenti.*

### ALCUNI TEMI DA APPROFONDIRE POSSONO ESSERE:

#### ⇒ **(Ri)scoprire la Scrittura... con la Bibbia in mano**

Un breve viaggio alla riscoperta del nostro Testo Sacro: la composizione, i vari livelli di lettura, come quelle parole diventano Parola viva e un approfondimento sul cammino dell'anno liturgico assieme all'evangelista Matteo.

#### ⇒ **Come ci parla la Parola?**

La Parola è viva quando incontra la vita. L'ascolto è il momento dell'incontro che provoca e nutre. Sono diversi i modi in cui mettersi in ascolto della Parola: lettura popolare, centri di ascolto, lectio, ... Un percorso che ci permetterà di sperimentare l'incontro tra Parola e vita.

#### ⇒ **La Parola di Dio nella vita della comunità**

"La fede viene dall'ascolto" (Rm 10,17) La comunità si raduna attorno alla Parola che ci rende fratelli e discepoli del Maestro. Rifletteremo insieme su come la comunità vive nell'ascolto della Parola.

#### ⇒ **La liturgia della Parola: identità e valore.**

Come una comunità di credenti si mette in ascolto della Parola? La liturgia ci mette in ascolto della Scrittura in ogni momento celebrativo: perché, come e cosa ascoltiamo? Entriamo nel cuore di ogni celebrazione per mettersi in ascolto della Parola che diventa attuale.

**Per info:** Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi

0444/226571

[catechesi@vicenza.chiesacattolica.it](mailto:catechesi@vicenza.chiesacattolica.it)

### IL SINODO PER L'AMAZZONIA

Alla conclusione del Sinodo Speciale dei Vescovi per l'Amazzonia, celebrato a Roma nel mese di ottobre del 2019, ritorno a quell'evento con il testo di Claudio Hummes, *Il Sinodo per l'Amazzonia*.

L'obiettivo del Sinodo è stato quello, come ha precisato papa Francesco, di trovare nuovi cammini per l'evangelizzazione di quella porzione del popolo di Dio, in particolare degli indigeni, molto spesso dimenticati e privi di prospettive di un futuro sereno, anche a causa della crisi della foresta Amazzonica, polmone di fondamentale importanza per l'intero nostro pianeta.

Questo saggio è nato dal desiderio di diffondere la conoscenza di questo evento, esponendo sinteticamente il percorso sinodale e le tematiche trattate, che portano luce non soltanto alla Chiesa dell'Amazzonia, ma a tutta la Chiesa universale, perché tutto è connesso, come ricorda papa Francesco.

Il Sinodo, che ha avuto come interlocutori fondamentali i popoli indigeni, si è proposto di rilanciare la Chiesa. Una Chiesa missionaria, profetica, misericordiosa, povera e per i poveri. Una Chiesa vicina e dialogante, che inoltre si prende cura della casa comune. Una Chiesa anche fisicamente più vicina, incarnata e inculturata nelle culture della regione, quindi interculturale, dato che nel territorio convivono molte culture diverse. È un orizzonte molto vasto che non vuole perdere di vista "i nuovi cammini", "i popoli indigeni" e "l'ecologia integrale".

Le culture evangelizzate passano attraverso un processo pasquale. Esse vengono purificate dai loro errori e mali. In tal modo "muoiono", ma i loro valori, in termini di verità e di bene, restano aperti a nuovi orizzonti di capacità espressiva più elevata, e così "risuscitano" a un livello nuovo e trascendente, assumendo espressioni più ricche. In questo modo le culture non sono affatto distrutte, ma trasformate ed elevate.

I semi di verità e di bene, che tutte le culture posseggono, dimostrano che da sempre Dio è stato presente in esse e si è manifestato attraverso le loro espressioni. Sono orme di Dio che devono essere scoperte da parte dell'evangelizzatore. Dio si avvicina all'essere umano e ai popoli con rispetto e amore e indica così la via da percorrere all'evangelizzatore.

Sarebbe troppo lungo presentare i problemi ecologici che interagiscono nell'Amazzonia. Qui le acque si prendono cura della foresta e la foresta si prende cura delle acque; la splendida e ricchissima biodiversità trova in questo sistema, acqua-foresta, la propria casa; le popolazioni indigene da millenni si prendono cura di questa affascinante armonia. La presente crisi ecologica pertanto non colpisce solo l'Amazzonia, ma in modi diversi l'intero pianeta.

Invertire la rotta è ancora possibile, ma esige cambiamenti anche di natura strutturale. "Più tardi, sarebbe troppo tardi", si è detto all'Accordo Climatico di Parigi.

Purtroppo, anche tra i cristiani, sono troppi quelli che assomigliano ai discepoli di Emmaus, quando si trovano di fronte a situazioni che sembrano andare di male in peggio o a fatiche che sembrano sterili. Molti allora cercano risposte in altri gruppi religiosi o vivono senza Dio, come atei teorici o semplicemente come atei pratici.

Ciò che manca è una Chiesa che non abbia paura di entrare nel buio della notte. Una Chiesa capace di incontrare queste persone nel loro stesso cammino, capace di dialogare con quei discepoli che, fuggendo, vagano senza meta, da soli, con la sola compagnia della loro delusione. Ma c'è una Chiesa capace di scaldare il cuore? Una Chiesa capace di ricondurre a Gerusalemme? Capace di riaccompagnare di nuovo verso casa? In Amazzonia la Chiesa deve essere perseverante e audace al tempo stesso. Se non ci sarà una conversione missionaria il raccolto di secoli di lavoro può andare perduto.

**Claudio Hummes**  
**Il Sinodo per l'Amazzonia**  
**San Paolo**



Il cardinale Claudio Hummes, OFM, è stato nominato da papa Francesco relatore generale all'Assemblea speciale del Sinodo dei Vescovi per l'Amazzonia.



## MISSIONE BASSO RIO BRANCO: "L'amore di Cristo ci spinge..."

(2 Cor 5,14)

Caracaraí, 15 settembre - 08 ottobre 2019

Lo scorso 15 settembre 2019, ho partecipato alla missione diocesana di Roraima (Brasile) nelle comunità del cosiddetto basso Rio Branco, organizzata dalla parrocchia di Caracaraí e animata dalla diocesi.

L'equipe era formata da me, padre Enrico Lovato, da padre Rui, padre Benedetto, suor Liete, suor Eliene e dall'equipaggio della barca, sig.ri Simão, pilota, Jausson meccanico e cuoco, Francisco assistente di navigazione.

La missione esiste da vari anni e consiste in visite periodiche nelle comunità cristiane che si trovano lungo il fiume "Rio Branco" e si possono raggiungere solo con la barca o con piccoli aerei.

La regione si trova al sud dello stato e diocesi di Roraima, ai confini con lo stato di "Amazonas".

Il paesaggio è tipicamente amazzonico con foresta e fiume. L'unica possibilità di comunicazione con il resto del mondo avviene attraverso il fiume, grande strada che collega molte comunità, indigene e non, sparse nell'immensa amazzonia.

Nel complesso si tratta di circa 15 comunità "ribeirinhas" e indigenas, più o meno 500 persone che abitano e vivono in questa periferia del mondo e della Chiesa.

Questa è la prima sfida per la nostra Chiesa Cattolica, perché l'enorme sforzo e spesa per l'evangelizzazione di queste regioni è frutto dello Spirito Santo che ci invita ad essere "Chiesa in Uscita" senza fare tanti calcoli, per prenderci cura di una "periferia" dove Cristo e il Suo Spirito sono già presenti e necessitano di essere sostenuti e valorizzati.

Qui ho potuto sperimentare la difficoltà di noi Cattolici di essere presenti in regioni periferiche, lontane, difficili da raggiungere e da vivere. Al contrario delle Chiese Evangeliche Pentecostali ("Assembleia de Deus" e "Adventista do 7 dia") che là sono presenti con i propri pastori e responsabili. Sarà che loro hanno uno spirito missionario più vivo ed efficace?

Lì non è facile, per il fatto delle distanze (ci vuole più di un giorno di barca grande per scendere fino alla prima comunità e più di tre giorni per salire dall'ultima comunità fino alla comunità di partenza che è la comunità di Caracaraí), della mancanza di strade via terra, per il calore e l'umidità amazzonici, per la presenza di insetti, zanzare e altro molto aggressivi, di giorno e di notte, presenza di serpenti, di puma, per la mancanza dei servizi basici essenziali, come scuole, professori, sanità, dottori e medicine, internet, telefono, energia elettrica, solo a determinate ore.

Nel complesso però, la vita è più semplice e tranquilla. Si vive della terra, di quello che dà con generosità come frutta, verdura, medicina naturale, carne di animali selvatici e allevati e della pesca abbondante nel fiume. Di sicuro la preoccupazione qui non è di arricchire o di accumulare ma di vivere in semplicità, ringraziando per tutto quello che viene da madre natura e dal frutto del lavoro umano.

C'è, in alcune comunità, l'attività della pesca sportiva che attrae pescatori e turisti da tutto il mondo con profitti maggiori ma con essi c'è anche il grande rischio e pericolo del traffico di bambini e adolescenti e il turismo sessuale.

La nostra missione consiste in visite rapide di 2-4 giorni, a volte un giorno nelle piccole comunità, per visitare le famiglie, per animare la fede, per promuovere incontri di formazione dei leader, catechisti e responsabili di comunità, per celebrare l'eucaristia, battesimi e matrimoni, per animare incontri di catechesi e gioco con bambini e giovani.

RACCONTIAMOCI...



Il lato debole di questa missione è che è solo una visita: (2-4 volte all'anno, in alcune comunità e solo 1 o 2 volte all'anno in altre, con equipes sempre differenti o con un solo responsabile fisso).

Il sogno della nostra Diocesi sarebbe di poter formare delle equipes di preti, religiosi e laici per i centri principali per visitare le comunità. Per questo abbiamo bisogno di pregare il padrone della messe che mandi operai disponibili, preparati e generosi per lavorare nella sua messe.

Le "cose belle" che abbiamo incontrato nella nostra missione sono state:

La semplicità e accoglienza della gente, anche appartenente alle chiese evangeliche. Abbiamo realizzato tra l'altro una celebrazione ecumenica molto bella nella comunità di "Sacai".

La bellezza incantevole della natura, della nostra "casa comune", con la straordinaria varietà di piante, pesci e animali vari.

I tramonti e le albe stupendi.

La cucina naturale e salutare eccellente.

La fede semplice, profonda e sincera delle persone, soprattutto anziane.

La spontaneità e il sorriso dei bambini.

L'impegno e la generosità di alcuni leader per mantenere viva la fede nella comunità, con la preghiera, le celebrazioni, la catechesi, l'attività pastorale.

La solidarietà, il rispetto e il dialogo che c'è fra i cristiani delle differenti confessioni religiose, nel difendere i propri diritti fondamentali di fronte alle Istituzioni pubbliche spesso sono assenti o lontane, o indifferenti.

Io ringrazio il Signore e la diocesi di Roraima e Padova che ha finanziato la spesa, per questa bella opportunità di essere Chiesa in uscita nelle periferie del mondo, mostrando

che l'amore di Gesù Cristo e del Padre è per tutti, nessuno escluso. Con certezza questa esperienza mi ha arricchito nella fede, nel conoscere Gesù Cristo, nell'annuncio ai poveri, nella condivisione del servizio, della preghiera, dell'attenzione alle famiglie, agli anziani, ai giovani e bambini, nella conoscenza e rispetto per la natura.

Preghiamo perché la Chiesa, di cui sono membro spero attivo, sia sempre sensibile e attenta agli "Ultimi" e tra questi metto anche la natura, spesse volte sfruttata e violentata come gli uomini e le donne. Che possiamo essere una piccola ma significativa luce per il mondo a rispetto della natura, dei poveri e sfruttati, della cura per il futuro delle prossime generazioni.



Grazie per l'ascolto, la preghiera e la solidarietà che dimostrerete per questo piccolo ma significativo angolo di Chiesa presente nella unica e meravigliosa Amazzonia.

Don Enrico Lovato, Boa Vista, 24 ott 2019

## L'ITINERARIO BATTESIMALE DI GENITORI E BAMBINI

[...] «I bambini sono in sé stessi una ricchezza per l'umanità e anche per la Chiesa, perché ci richiamano costantemente alla condizione necessaria per entrare nel Regno di Dio: quella di non considerarci autosufficienti, ma bisognosi di aiuto, di amore, di perdonio. E tutti, siamo bisognosi di aiuto, d'amore e di perdonio!» (papa Francesco – Udienza Generale 18 marzo 2015)

Da tempo la nostra diocesi di Vicenza è in cammino per rinnovare la fede nelle comunità a partire dal Battesimo, con “CRISTIANI DI DIVENTA – ITINERARIO DI FEDE CON I GENITORI CHE CHIEDONO IL BATTESIMO PER I FIGLI”. È un rinnovamento che riguarda la prassi battesimale, che coinvolge i giovani adulti che sono diventati genitori, offrendo a loro la possibilità di riscoprire, con il dono della vita, la fede in Gesù Cristo e la grazia della Chiesa. Per la comunità è un modo nuovo per essere annunciatrice e testimone del vangelo.

La cura della pastorale battesimale vuole essere porta di accoglienza e di contatto con chi si avvicina o continua il cammino di fede. Per questo il volto di una comunità di credenti, discepoli missionari (papa Francesco, *Evangelii gaudium*, n. 120) non si mostra da solo, ma nel lavoro **in équipe** e sostenuto nella scelta della **formazione**. I tre passi principali che contraddistinguono il cammino battesimale sono ciò che avviene prima, che accompagna verso e che segue il Battesimo.

### Prima del Battesimo

Come in ogni relazione e incontro, l'inizio e l'accoglienza sono il passo più importante. Va curata l'accoglienza delle coppie (in comunità dopo la S. Messa oppure in altri momenti dove preti e laici accolgono la domanda del Battesimo). Va evitato il funzionalismo o il semplice comunicare alcune date, preferendo un contatto umano e positivo. Le scelte di fondo, assieme al volto accogliente della comunità è che ci sia una sinergia tra preti, coppie o singole persone che formano l'équipe di accompagnamento al Battesimo e che ci sia la disponibilità ad andare verso chi viene in parrocchia (fisicamente o nell'atteggiamento).

I genitori che chiedono il Battesimo di un figlio riceveranno una **lettera-invito del parroco e del gruppo** per invitarli, insieme a padrini e madrine, a un **Primo Incontro Comunitario**, finalizzato “ad annunciare il significato del sacramento e del cammino che esso domanda, a riaprire o a rimotivare la ricerca personale sulla fede e sulla vita cristiana, a creare le condizioni nelle quali gli impegni connessi alla domanda del sacramento possono diventare una scelta consapevole e responsabile” (CRISTIANI SI DIVENTA, 2001 n. 8.2). È un momento di conoscenza e di condivisione, già una prima esperienza di comunità. È consigliabile concludere con la Consegnna del Vangelo.

Al primo incontro comunitario seguirà un **dialogo** in famiglia con la coppia animatrice: è un segno di vicinanza della comunità e semplice testimonianza di fede, è mettersi in ascolto dei genitori sull'esperienza della nascita del figlio, sulla scelta di battezzarlo, sulle domande che i genitori si pongono. I genitori avranno già a disposizione (sicuramente dal primo contatto) il **percorso** dell'**Itinerario Battesimale** che si svolgerà in parrocchia, con le date e le informazioni necessarie.

Si tratta di un percorso che non termina con la celebrazione del sacramento, ma già apre alla proposta 0-6 anni e l'avvio della catechesi in parrocchia. Dove possibile si potrà proporre di vivere una celebrazione in casa per accogliere il dono della vita.

GENERALIZZARE ALLA VITA DI FEDE...

### Verso il Battesimo

Gli Orientamenti diocesani ci ricordano che la celebrazione del Battesimo si articola in due momenti (“sequenze”) per coinvolgere la comunità, distanziati possibilmente almeno un mese tra di loro. Nella prima celebrazione ci sarà l'**accoglienza dei battezzati nella comunità** durante la quale la liturgia prevede: l'accoglienza alla porta, la presentazione e il segno della Croce; la processione all'altare, inno di lode, Colletta, Letture e omelia; Credo (annunciando la professione di fede il giorno del Battesimo); le litanie dei Santi (alle invocazioni delle quali si aggiungono intenzioni per il mondo e le necessità); l'unzione dei catecumeni e la presentazione dei doni.

La **celebrazione del Battesimo** si terrà nel secondo momento, in comunità con segni di festa, canti e preghiere.

### Dopo il Battesimo

Il cammino battesimale “dovrà avere le caratteristiche di un cammino catecumenario, sufficientemente disteso nel tempo, e accompagnato da esperienze significative di ascolto della parola di Dio, da tappe celebrative familiari e comunitarie e da momenti di fraternità e carità. La celebrazione del sacramento sarà collocata nel corso dell'itinerario stesso e non alla sua conclusione” (CRISTIANI SI DIVENTA, 2001 n. 11.2 a). Gli Orientamenti diocesani suggeriscono di preparare alcuni incontri “distribuiti con saggezza nel corso dell'anno e in sintonia con lo sviluppo dell'anno liturgico” (CRISTIANI SI DIVENTA, 2001 n. 6.3): in Avvento per preparare il Natale; in tempo di Quaresima per preparare la Pasqua; nel tempo dopo la Pasqua.

Nell'anno pastorale e per tutti i gruppi di famiglie che hanno celebrato il Battesimo sarà bello pensare una festa per il dono che i genitori e la comunità stessa hanno ricevuto. La comunità si coinvolgerà nella festa: una proposta all'insegna della gioia e delle relazioni fraterne visibili e aperte a vicendevole accoglienza nella comunità. Appuntamenti già valorizzati in molte parrocchie e unità pastorale sono la festa del Battesimo di Gesù e la Giornata della Vita (I domenica di febbraio), ma anche la domenica delle Palme invitando le famiglie con i figli.

Il **post Battesimo (0-6 anni)** è il cammino per famiglie e coppie invitate a camminare nella fede con i figli e a vivere in comunità come famiglia più grande. La proposta segue l'anno liturgico e si struttura con l'attenzione ai genitori dei bambini 0-3 e 3-6 anni.

Per accompagnatori e animatori della pastorale battesimale: sono disponibili dei dépliant -invito da poter consegnare nel momento di invito in parrocchia a chi chiede il battesimo dei figli.

*Per informazioni: Ufficio per la Pastorale del Matrimonio e della Famiglia:  
0444/226551 - famiglia@vicenza.chiesacattolica.it*

Sono disponibili in *Ufficio Pastorale*  
dei **depliant-invito** al percorso  
formativo in preparazione al Battesimo  
da distribuire ai genitori.  
È un **agile, colorato e comodo**  
strumento per presentare il senso  
del Sacramento della fede e la  
proposta ad entrare a far parte  
della **comunità cristiana.**



## ATTIVITA' = ESPERIENZA???

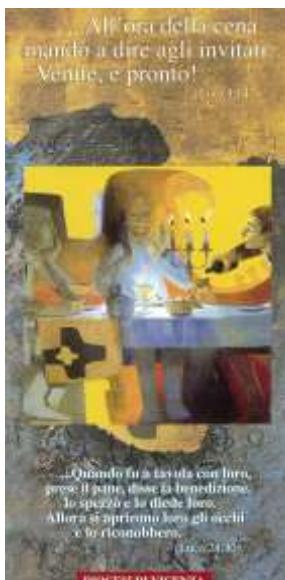
Quante volte nei nostri incontri si parla di 'proporre un'esperienza'? È sufficiente che si faccia qualcosa in parrocchia perché sia un momento di fede o di annuncio? Tanto che rischia d'essere l'espressione che ci risolve molti problemi quando non sappiamo più come affrontare una situazione. Ma intendiamo tutti la stessa cosa? Alcune annotazioni a partire da un incontro con p. Roberto Del Riccio - assistente generale AGESCI- Zelarino 5 dicembre 2019.



L'esperienza non è semplicemente un 'far qualcosa', un evento, un'iniziativa... è questo, ma ha bisogno di altro che le dia qualità specifica. Esperienza chiede di coniugare eventi e parole ("gesti e parole intimamente connessi, direbbe il Concilio Vaticano II) che fanno emergere in ciascuno un significato. Ma attenzione: il significato che i partecipanti vivono, non è necessariamente quello proposto dagli educatori, non è semplice trasferimento o trasmissione di informazioni!

L'attenzione non cade solo sul 'cosa fare', sull'evento da proporre, ma deve riguardare anche le parole che lo accompagnano: parole del protagonista o anche di altri, anche la Parola di Dio. La Parola di Dio porta in sé la stessa dinamica dell'esperienza: evento e parole diventano fonte di significato dell'agire di Dio nella storia concreta (pensiamo all'esodo, agli incontri di Gesù, ai discepoli di Emmaus). Parola di Dio è sia il testo scritto, come anche il 'per me' (quello che dice a me) della Scrittura. Nell'accompagnare nella fede ci è affidato il compito di trasmettere una Parola che anche noi riceviamo e che offre un significato che non dipende da noi. Nell'esperienza personale o condivisa con altri, un conto è far conoscere un contenuto, altra cosa è fare in modo che la Parola possa incontrare la vita di tutti i giorni, fuori dal gruppo e dal momento contingente. L'attività è solo un'occasione per imparare a vivere il significato della Parola nella vita. Perché si realizzi questa dinamica non basta fare e orientare delle azioni: serve un tempo di rilettura, di ripresa e condivisione per discernere i significati emersi in ciascuno.

Associare un testo della Scrittura già individuato o una morale o dei valori ad un gesto proposto, non è fare esperienza. Ritornare su ciò che si vive permette di confrontare il significato che ciascuno trae da una situazione vissuta, con l'esperienza della Scrittura, con la vita di Gesù Cristo, con i discepoli e i credenti lungo la storia.



"Siamo Battezzati e cresimati in vista dell'Eucaristia", "Senza la domenica non possiamo vivere": il cuore della nostra fede è l'incontro con fratelli e sorelle nel Giorno del Signore, alla mensa della Parola e dell'Eucaristia. L'itinerario catechistico in ogni modalità e stile sia svolto, pone al centro la domenica. Per presentare e richiamare la centralità del giorno del Signore è possibile far giungere alle famiglie un depliant elegante e colorato.

Trovate il materiale in ufficio pastorale e può accompagnare il percorso in famiglia in preparazione all'Eucaristia nel giorno del Signore o un momento formativo vissuto in parrocchia.

GENERARE ALLA VITA DI FEDE...

**NOVITA' gennaio 2020**

**"Genitori e figli in cammino verso la festa del Perdonò"** vuole accompagnarvi come famiglia, genitori e figli insieme (magari coinvolgendo altri fratelli e i nonni) per celebrare la fede nel Signore Gesù.

Vi proponiamo alcune tappe da vivere insieme e alcuni passi per approfondire e poi vivere il sacramento della Riconciliazione nella Festa del perdono.

Non si tratta di un sacramento facile da vivere, tantomeno oggi e per gli adulti: è l'esperienza della misericordia e il riconoscerci creature fragili, ma nuovamente "rimesse in piedi" dall'amore di Dio.

Trovate il sussidio in **Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi**.

*Genitori e figli  
in cammino verso  
la Festa del Perdonò*



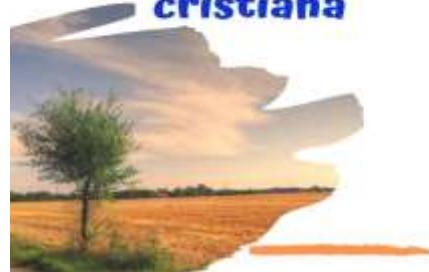
DIOCESI DI VICENZA  
Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi

## **"COME INVITARE E COME FAR CONOSCERE LE PROPOSTE PER GENITORI CON BAMBINI 0-6 ANNI E DELLA CATECHESI IN PARROCCHIA?"**

Per rispondere a questa domanda di alcune catechiste abbiamo realizzato un dépliant per il **percorso 0-6 anni** e uno che illustra il senso **dell'iniziazione cristiana con le famiglie nella comunità**.

Troverete i dépliant nella pagina dell'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi e Matrimonio e Famiglia. Sono in formato pdf compilabile, in modo da poterli facilmente personalizzare come parrocchia o unità pastorale. Sono un modo per invitare e per ricordare alcuni appuntamenti o per far conoscere le proposte per famiglie, bambini e ragazzi.

**L'iniziazione  
cristiana  
dei ragazzi,  
un cammino  
con le famiglie  
nella comunità  
cristiana**



### **L'Acqua viva che disseta**

Percorso 0-6 anni per genitori e figli  
per continuare il cammino battesimalle



**PERCORSO 0-6 ANNI**

PERCORSO  
INIZIAZIONE CRISTIANA RAGAZZI

# KIT DI FORM-AZIONE....

## Proposte vocazionali preadolescenti

In questo "Kit di form-AZIONE" offriamo due proposte per la formazione vocazionale. Sono materiali preparati da alcuni gruppi di catechisti che andranno a far parte di un materiale prodotto da alcuni uffici del Triveneto per l'Ufficio nazionale per le vocazioni rivolto ai preadolescenti.

Sono strutturati come un'uscita su una medesima tematica che potrà essere vissuta e adattata in un insieme di incontri.

Nella proposta s'intrecciano diversi elementi: la preghiera, il lancio del tema, provochiamo le domande dei ragazzi, proponiamo un'esperienza, momento di verifica e di rilettura dell'esperienza e della proposta.



**OBETTIVO:** Vogliamo proporre ai ragazzi lo stile di vita evangelico della generosità, dell'attenzione all'altro contro il più immediato pensare a se stessi. La provocazione iniziale potrebbe essere: "Gli altri mi interessano solo per i miei interessi?"

**MATERIALE PROPOSTO:**

**Gioco:** pietre colorate

**Attività a stand:** i ragazzi in 3 gruppi visitano gli stand e scoprono stili di vita: Anania e Safira - Paperon de paperoni – S. Francesco d'assisi (rinuncia ai beni di famiglia e abbraccia il lebbroso). Gli stand possono utilizzare il racconto, la presentazione di immagini, far cercare ai ragazzi informazioni che ricordano (es. un brainstorming).

**Attività: "Ma il Vangelo ha ragione?!"** – proposta di immedesimarsi in un gruppo pro e in un gruppo contro la proposta di Gesù "Vi è più gioia nel dare che nel ricevere!" (At 20,35).

**Scelta di un film** o cortometraggio a tema.

Prepariamo la **celebrazione dell'Eucaristia**: alla S. Messa della comunità a gruppi si potrà preparare un gesto da vivere come gruppo o con l'intera assemblea – prepariamo un grazie da esprimere all'inizio della celebrazione e si prepara la preghiera dei fedeli.

**Preghiera** (possibile veglia): preghiera in cui sperimentare la relazione con il Signore come risposta ad una chiamata d'amore e di cura, accompagnare a saper ringraziare.

Cura dell'ambiente (sala o cappella) – accoglienza in silenzio e consegna di un cartoncino con la palma aperta della mano e la citazione di Is 49. Distinguiamo tra la mano aperta e chiusa (trattenere e possedere o donare?!?) – Video *Vi è più gioia nel dare che nel ricevere!* <https://www.youtube.com/watch?v=gXSWtNqxbAQ>.

Vangelo dei 10 lebbrosi – Inno alla carità (I Cor 13) - La vedova al tempio - **Atti 20,34-35**

<sup>34</sup>Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani. <sup>35</sup>In tutte le maniere vi ho dimostrato che lavorando così si devono soccorrere i deboli, ricordandoci delle parole del Signore Gesù, che disse: *Vi è più gioia nel dare che nel ricevere!».*

**Momento personale:** - chi ringrazia nella mia vita?

- di cosa ringrazio il Signore? Preparo una preghiera che poniamo ai piedi di un icona preparata.

Preghiera insieme.

**STRUTTURA DELL'USCITA:**

- **SABATO POMERIGGIO:** inizio con la presentazione dell'uscita (possibile scena da drammatizzare di scene quotidiane dove ciascuno è interessato a sé: uno degli attori lancia la provocazione “Gli altri mi interessano solo per i miei interessi!?!”).
- **Gioco** pietre colorate;
- Pausa
- **Stand** (pomeriggio o sera)
- **Preghiera** (fine pomeriggio o sera)
- **Cena** (PS: possibile attività: portiamo pian piano il necessario per la cena e vediamo i ragazzi se vivono con attenzione a tutti questa situazione di bisogno o solo nella ricerca di aver e per sé).
- **Serata:** film o stand o animazione della serata consegnando un tema ai gruppi o da ri-presentare lo stand se ciascun gruppo ne ha vissuto solo uno.
- Domenica mattina
- Preghiera del mattino;
- attività “Ma il Vangelo ha ragione?!” - preparazione della S. Messa.
- Il momento di verifica potrà essere vissuto in piccoli gruppi o a partire dal momento personale vissuto nel tempo della preghiera, con catechisti ed educatori.

**MATERIALI****LE PIETRE COLORATE**

-  **Obiettivo** Imparare a non vivere “sulla difensiva”, ma a scegliere uno stile in cui ci si espone nella relazione.

**Svolgimento** È indispensabile che questo gioco si svolga in uno spazio grande, proporzionato al numero di giocatori, con qualche ostacolo visivo (alberi, piante...). I ragazzi saranno divisi in squadre, riconoscibili ognuna per uno specifico colore. Ad ogni ragazzo vengono dati 6 nastri del colore della squadra, da appendere al pantalone (tipo “scalpo”), che rappresentano le “vite”, cioè le possibilità di continuare il gioco nonostante gli attacchi subiti. Ogni squadra sceglie la posizione di una base (ben delimitata) nel campo da gioco, dove metterà 5 pietre colorate con il rispettivo colore. Lo scopo è conquistare le pietre degli avversari difendendo comunque la propria base: vince chi avrà più pietre allo scadere del tempo. In caso di parità, vince invece la squadra che ha conservato più pietre del proprio colore. I ragazzi sono divisi in ruoli: “cercatori”, “difensori” e “trasportatori”.

- Il cercatore è colui che deve intrufolarsi nelle basi avversarie alla ricerca delle pietre; può prendere una sola pietra alla volta e non può essere attaccato dai difensori se si trova dentro l'area avversaria. Inoltre, non può neanche muoversi da lì con la pietra finché minimo 2 trasportatori non vanno in suo aiuto.
- Il difensore deve difendere la propria base tentando di attaccare gli avversari prima di essere attaccato da loro. Non può entrare nella propria base e nelle basi avversarie. Non può stare fisso di fronte alla propria base.
- Il trasportatore deve andare in aiuto al cercatore (con la pietra in mano), trasportandolo fino alla propria base, evitando gli attacchi dei nemici e proteggendo nello stesso momento il ragazzo trasportato.

Attaccare l'avversario significa staccare uno dei nastri appesi. Il giocatore è eliminato dal gioco solo quando ha perso tutte le “vite” (i nastri). Può rientrare in gioco “vendendo” una pietra della propria squadra, che permette di riacquisire altri 12 nastri.

Occorre scegliere in modo proporzionato il numero di ruoli a seconda del numero dei giocatori per squadra. In linea di massima, i cercatori sono uno ogni 5-6 giocatori, mentre i trasportatori e i difensori sono in numero uguale.

**Razionalizzazione** La vita non dipende da quello che abbiamo. Prendere consapevolezza di questa verità ci permette di abbandonare l'innata "paura di perdere", alla quale cerchiamo di tenere testa accumulando successi in maniera insaziabile. Chi è avaro non rischia mai, perché è affetto dalla "sindrome del controllo" che porta ad avere tutto e tutti sotto il proprio "radar". **DISCERNERE CI FA METTERE IN GIOCO, CI ESPONE AL RISCHIO DEL DONO DI SÉ, DOVENDO METTERE IN CONTO ANCHE LA POSSIBILITÀ DEL FALLIMENTO.** NELLA DINAMICA DEL DONO DI SÉ, LA GIOIA NON È SULLA LINEA DI PARTENZA, MA SEMPRE ALLA META', IN QUANTO È FRUTTO DI UNA RISURREZIONE E DUNQUE CONTEMPLA UNA PERDITA SOLO COME PASSAGGIO INTERMEDIO.

**Durata** 30 minuti

**Materiali** 5 pietre per squadra dei rispettivi colori, 6 nastri colorati per partecipante, nastro segnale-tico per delimitare le basi.

<b>Titolo</b>	<b>LE PIETRE COLORATE</b>
<b>Obiettivo</b>	Imparare a non vivere "sulla difensiva", ma a scegliere uno stile in cui ci si espone nella relazione.
<b>Svolgimento</b>	<p>È indispensabile che questo gioco si svolga in uno spazio grande, proporzionato al numero di giocatori, con qualche ostacolo visivo (alberi, piante...). I ragazzi saranno divisi in squadre, riconoscibili ognuna per uno specifico colore. Ad ogni ragazzo vengono dati 6 nastri del colore della squadra, da appendere al pantalone (tipo "scalpo"), che rappresentano le "vite", cioè le possibilità di continuare il gioco nonostante gli attacchi subiti. Ogni squadra sceglie la posizione di una base (ben delimitata) nel campo da gioco, dove metterà 5 pietre colorate con il rispettivo colore. Lo scopo è conquistare le pietre degli avversari difendendo comunque la propria base: vince chi avrà più pietre allo scadere del tempo. In caso di parità, vince invece la squadra che ha conservato più pietre del proprio colore. I ragazzi sono divisi in ruoli: "cercatori", "difensori" e "trasportatori".</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il <u>cercatore</u> è colui che deve intrufolarsi nelle basi avversarie alla ricerca delle pietre; può prendere una sola pietra alla volta e non può essere attaccato dai difensori se si trova dentro l'area avversaria. Inoltre, non può neanche muoversi da lì con la pietra finché minimo 2 trasportatori non vanno in suo aiuto.</li> <li>- Il <u>difensore</u> deve difendere la propria base tentando di attaccare gli avversari prima di essere attaccato da loro. Non può entrare nella propria base e nelle basi avversarie. Non può stare fisso di fronte alla propria base.</li> <li>- Il <u>trasportatore</u> deve andare in aiuto al cercatore (con la pietra in mano), trasportandolo fino alla propria base, evitando gli attacchi dei nemici e proteggendo nello stesso momento il ragazzo trasportato.</li> </ul> <p>Attaccare l'avversario significa staccare uno dei nastri appesi. Il giocatore è eliminato dal gioco solo quando ha perso tutte le "vite" (i nastri). Può rientrare in gioco "vendendo" una pietra della propria squadra, che permette di riacquisire altri 12 nastri.</p> <p>Occorre scegliere in modo proporzionato il numero di ruoli a seconda del numero dei giocatori per squadra. In linea di massima, i cercatori sono uno ogni 5-6 giocatori, mentre i trasportatori e i difensori sono in numero uguale.</p>

<i>Razionalizzazione</i>	La vita non dipende da quello che abbiamo. Prendere consapevolezza di questa verità ci permette di abbandonare l'innata “paura di perdere”, alla quale cerchiamo di tenere testa accumulando successi in maniera insaziabile. Chi è avaro non rischia mai, perché è affetto dalla “sindrome del controllo” che porta ad avere tutto e tutti sotto il proprio “radar”. DISCERNERE CI FA METTERE IN GIOCO, CI ESPONE AL RISCHIO DEL DONO DI SÉ, DOVENDO METTERE IN CONTO ANCHE LA POSSIBILITÀ DEL FALLIMENTO. NELLA DINAMICA DEL DONO DI SÉ, LA GIOIA NON È SULLA LINEA DI PARTENZA, MA SEMPRE ALLA META', IN QUANTO È FRUTTO DI UNA RISURREZIONE E DUNQUE CONTEMPLA UNA PERDITA SOLO COME PASSAGGIO INTERMEDIO.
<i>Durata</i>	30 minuti
<i>Materiali</i>	5 pietre per squadra dei rispettivi colori, 6 nastri colorati per partecipante, nastro segnaletico per delimitare le basi.



**Attività: “Ma il Vangelo ha ragione?!”** – proposta di immedesimarsi in un gruppo pro e in un gruppo contro la proposta di Gesù “Vi è più gioia nel dare che nel riceverel” (At 20,35).

**Proposta per la cena** (possibile attività: portiamo pian piano il necessario per la cena e vediamo i ragazzi se vivono con attenzione a tutti questa situazione di bisogno o solo nella ricerca di avere per sé).

#### **STAND**

##### **Stand 1: Avarizia**

Saffira aveva appena finito di piantare alcuni semi nel giardino di casa e stava sistemando gli attrezzi utilizzati. Era quasi sera e di lì a poco sarebbe rientrato il marito: avrebbero cenato per ritirarsi presto. La mattina successiva si sarebbero alzati anche prima del canto del gallo per coordinare il lavoro dei servi dediti alla coltivazione dei campi che da anni producevano abbondanti raccolti. Erano una coppia benestante, avevano da parte un bel gruzzolo che consentiva loro, periodicamente, di acquistare un nuovo campo. Ad ogni acquisto i due coniugi si guardavano negli occhi con soddisfazione, si sfregavano le mani, e calcolavano quanto il nuovo campo avrebbe reso. Erano anche una coppia affiatata: stavano sempre insieme, non ritenevano utile sprecare tempo con altre persone, ne in attività che non fossero produttive. Non buttavano soldi per oggetti, vestiti, cibo, non pensavano fosse necessario spendere se non per acquistare nuovi campi. Insomma stavano bene così, con le loro abitudini consolidate. Ma da qualche tempo alcuni vicini li avevano incuriositi raccontando di una strana vicenda accaduta in città (abitavano non lontano da Gerusalemme): un profeta era stato crocifisso e qualcuno affermava di averlo visto vivo dopo la morte! Una cosa davvero strana e probabilmente falsa, ma la curiosità li aveva spinti a incontrare il gruppo che ne parlava. Si erano trovati anche bene - strano anche questo per due persone abituate a vivere senza l'aiuto di nessuno - con quella gente; avevano continuato a frequentarli e avevano saputo che molti di loro mettevamo in comune i beni. Ah no, questo non sembrava loro proprio qualcosa di comprensibile! Condividere la terra costata così tante fatiche? No, non se ne parlava proprio. Va bene prender parte a qualche preghiera - male non poteva fare, va bene dare qualcosa ai poveri - qualche buona azione per figurare bene di fronte ai propri vicini non poteva mancare, va bene ascoltare i racconti della vita del profeta assassinato - chissà che non potessero trovare qualche spunto per gestire meglio le loro attività, ma regalare la terra non era proprio pensabile! Però loro due ci tenevano a fare bella figura con quel nuovo gruppo che si stava ingrandendo.

Ad Anania venne una buona idea: avrebbe venduto un campo, che non rendeva neppure bene, e avrebbe consegnato a Pietro e agli altri responsabili della nuova comunità una parte del denaro ricavato, tanto come avrebbe fatto a rendersi conto che on corrispondeva al valore del terreno? Si, avrebbe fatto così e sua moglie sarebbe stata contenta dell'idea.

E con i soldi avanzati avrebbe comprato un altro campo. Si, forse Pietro, quell'uomo che era diventato un riferimento per tutta la nuova comunità, avrebbe intuito qualcosa del suo comportamento, ma lui e Saffira sapevano bene come mentire a loro stessi e agli altri. Lo avrebbero fatto anche con Pietro. Si, così aveva pensato Anania. Ma ora che era davanti a quell'uomo che lo stava scrutando non era poi così tanto sicuro di riuscire a mentire: anzi, sembrava che lo sguardo di Pietro gli entrasse nel petto e gli togliesse il respiro. Avrebbe regalato tutti le ricchezze che aveva, tutti i suoi campi per poter essere in qualsiasi altro luogo. E invece era lì, solo, con la vita che stava scivolando via e non riusciva ad aggrapparsi a niente....



### Stand 2: Paperon de' paperoni

**Paperon de' Paperoni** (Scrooge McDuck), noto anche come **Paperone** o **zio Paperone** (Uncle Scrooge) - un personaggio dei fumetti e dei cartoni animati della Disney, ideato da Carl Barks nel 1947.

Paperon de' Paperoni non nasce ricco e avido. Da giovane è partito in una terra sconosciuta e inesplorata a cercare fortuna. Nonostante il suo carattere avaro, zio Paperone suscita nel lettore tanta simpatia. Nella realizzazione del suo sogno tanti cercano di ingannarlo e questo lo porta ad avere sfiducia nell'altro. Grazia alla sua tenacia, coraggio e forza Paperone riesce a diventare l'uomo, anzi, il papero più ricco del mondo. Non si stanca mai nella sua esasperata ricerca del successo. Lavora e accumula avendo uno spiccato senso per gli affari e il denaro diventa per lui il fine ultimo. Se da una parte il suo mondo è riempito delle monete dorate, d'altra l'avarizia lo spoglia degli affetti e lo rende chiuso e sospettoso. È ossessionato da tanti possibili ladri e nemici, ma un piccolo briciole di umanità lo ritrova solo in presenza dei suoi tre nipoti.

Una delle immagini più rappresentative di Paperone è il bagno nei dollari. Nel fumetto lo vediamo spesso mentre fa un tuffo nel denaro. I suoi occhi aperti e felici e il suo becco largo di gioia esprimono la felicità. Il suo cuore batte solo per l'oro. In uno dei fumetti confessa: «Mi piace nuotare nel denaro, come un pesce-baleno, scavarmi delle gallerie come una talpa e gettarmelo in testa come una doccia». E appunto nella parte inferiore dell'immagine osserviamo un mare immenso di monete d'oro dal quale escono le banconote verdi dei dollari. In qualche altro fumetto il disegnatore ha collocato un indicatore del livello dei soldi per ricordare quanto cresce la sua montagna di ricchezza. Tra questo metallo giallo il vecchio zio ritorna fanciullo. Il denaro lo ringiovanisce, gli fa dimenticare le ferite e la delusione d'amore, ma soprattutto lo rende scalto e intelligente nel diventare ancora più ricco.

Il tuffo nei dollari è anche per il protagonista un salto nei suoi ricordi. Ogni moneta rappresenta un ricordo del suo impegno e del suo sudore. Separarsene anche solo di una, gli costa lacrime e dolore (a meno che non è sicuro di guadagnarne molte di più). Dietro ogni dollaro c'è una traccia del suo viaggio e del suo lavoro. In fin dei conti è un bagno nella storia della sua vita e della lunga avventura che gli ha permesso di diventare tra i personaggi di fantasia più simpatici e originali.

### Stand 3: S. Francesco

S. Francesco d'assisi (rinuncia ai beni di famiglia e abbraccia il lebbroso).



## PER LA PREGHIERA

 **Preghiera** (possibile veglia): preghiera in cui sperimentare la relazione con il Signore come risposta ad una chiamata d'amore e di cura, accompagnare a saper ringraziare.

Cura dell’ambiente (sala o cappella): fonte battesimali e cero pasquale acceso – icona di Gesù Maestro o della Pentecoste.

Accoglienza con musica si sottofondo per invitare al silenzio e alla consapevolezza che si vive un tempo di preghiera.

A ciascun ragazzo e ragazza entrando viene consegnato un lumino spento e un cartoncino con stampata la sagoma di una mano e la scritta di Isaia 49, 15-16 (vedi esempio).

Chi guida la preghiera presenta ai ragazzi 2 atteggiamenti con i quali si può vivere:

- 1) la mano chiusa o che cerca di ‘prendere’
- 2) la mano aperta nel gesto del dare o del chiedere.

Chi cerca di prendere e di trattenere, nella presa della mano non custodisce nulla, chi ha la mano aperta invece può custodire e donare. Facciamo vivere questo gesto mentre viene presentato.

Canto: es. Mani, Vocazione.

Al fonte battesimali si fa il Segno della Croce. Tracciamo con le nostre mani, sul nostro corpo il segno della vita di Dio donata da Gesù nella morte e risurrezione.

Video *Vi è più gioia nel dare che nel ricevere!*”.

<https://www.youtube.com/watch?v=gXSWtNqxbAQ>

Preghiera insieme o dando voce ad alcuni solisti:

### **CRISTO NON HA MANI**

Cristo non ha mani  
ha soltanto le nostre mani  
per fare oggi il suo lavoro.  
Cristo non ha piedi  
ha soltanto i nostri piedi  
per guidare gli uomini  
sui suoi sentieri.  
Cristo non ha labbra  
ha soltanto le nostre labbra

per raccontare di sé agli uomini di oggi.  
Cristo non ha mezzi  
ha soltanto il nostro aiuto  
per condurre gli uomini a sé oggi.  
Noi siamo l'unica Bibbia  
che i popoli leggono ancora  
siamo l'ultimo messaggio di Dio  
scritto in opere e parole.

### **Ascolto della Parola**

#### **Dal Vangelo di Luca (Lc 12, 42-44)**

<sup>41</sup>E sedutosi di fronte al tesoro, osservava come la folla gettava monete nel tesoro. E tanti ricchi ne gettavano molte. <sup>42</sup>Ma venuta una povera vedova vi gettò due spiccioli, cioè un quattrino. <sup>43</sup>Allora, chiamati a sé i discepoli, disse loro: «In verità vi dico: questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. <sup>44</sup>Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere»

Oppure

#### **Dal Vangelo di Luca (Lc 17,11-19)**

In quel tempo, Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Oppure

**Dalla I lettera di S. Paolo ai Corinzi (I Cor 13,1-13)**

<sup>1</sup>Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.

<sup>2</sup>E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.

<sup>3</sup>E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.

<sup>4</sup>La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, <sup>5</sup>non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, <sup>6</sup>non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. <sup>7</sup>Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. <sup>8</sup>La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà. <sup>9</sup>La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia. <sup>10</sup>Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. <sup>11</sup>Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato. <sup>12</sup>Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto.

<sup>13</sup>Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!

Oppure

**Dagli Atti degli apostoli (At 20,34-35)**

<sup>34</sup>Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani. <sup>35</sup>In tutte le maniere vi ho dimostrato che lavorando così si devono soccorrere i deboli, ricordandoci delle parole del Signore Gesù, che disse: Vi è più gioia nel dare che nel ricevere!».

*Preghiamo insieme:*

**MANDAMI QUALCUNO DA AMARE**

Signore, quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo,  
quando ho un dispiacere, offrimi qualcuno da consolare;  
quando la mia croce diventa pesante,  
fammi condividere la croce di un altro;  
quando non ho tempo,  
dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;  
quando sono umiliato, fa che io abbia qualcuno da lodare;  
quando sono scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare;  
quando ho bisogno della comprensione degli altri,  
dammi qualcuno che ha bisogno della mia;  
quando ho bisogno che ci si occupi di me,  
mandami qualcuno di cui occuparmi;  
quando penso solo a me stesso, attira la mia attenzione su un'altra persona.

Rendici degni, Signore, di servire i nostri fratelli

Che in tutto il mondo vivono e muoiono poveri ed affamati.

Dà loro oggi, usando le nostre mani, il loro pane quotidiano,

e dà loro, per mezzo del nostro amore comprensivo, pace e gioia

*Madre Teresa di Calcutta*

Momento personale:

- ◊ chi ringrazio nella mia vita?
- ◊ di cosa ringrazio il Signore? Preparo una preghiera che poniamo ai piedi di un icona preparata.
- ◊ Posso vivere con generosità... (scelta di un gesto concreto da vivere).

**Padre nostro...**

Preghiamo tenendoci per mano o coinvolgendo anche i nostri gesti:

“Padre nostro...” teniamo le mani rivolte verso il cielo;

“Dacci oggi...” teniamo le mani davanti a noi con il palmo rivolto verso l’alto per chiedere e accogliere.

“Rimetti a noi...” tenendoci per mano.

Canto finale: Amatevi l’un l’altro.

Si dimentica forse una donna del suo bambino,  
così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?

Anche se queste donne si dimenticassero,  
io invece non ti dimenticherò mai.  
Ecco, ti ho disegnato sulle palme delle mie mani.  
(Is 49,15-16)

**Preghiera del mattino: preghiera di lode**

Se possibile viviamo un tempo di silenzio, di ascolto della natura e di contemplazione per riconoscere la generosità del Signore nel donarci vita e il creato.

**Salmo 8 (o altra preghiera sul creato)**

O Signore, nostro Dio, †  
quanto è grande il tuo nome  
su tutta la terra: \*  
† sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

**Salmo 8 (o altra preghiera sul creato)**

O Signore, nostro Dio, †  
quanto è grande il tuo nome  
su tutta la terra: \*  
† sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti †  
affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, \*  
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, \*  
la luna e le stelle che tu hai fissate,  
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, \*  
il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, \*  
di gloria e di onore lo hai coronato:  
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, \*  
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti, \*  
tutte le bestie della campagna;  
gli uccelli del cielo e i pesci del mare, \*  
che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio, \*  
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

**PREGHIERA SEMPLICE**

Oh! Signore, fa di me uno strumento della tua pace:  
 dove è odio, fa ch'io porti amore,  
 dove è offesa, ch'io porti il perdono,  
 dove è discordia, ch'io porti la fede,  
 dove è l'errore, ch'io porti la Verità,  
 dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.

Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,  
 dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.

Padre nostro... (pregato come nella proposta della preghiera precedente).

Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto:  
 Ad essere compreso, quanto a comprendere.  
 Ad essere amato, quanto ad amare  
 Poiché:  
 è dando, che si riceve:  
 Perdonando che si è perdonati;  
 Morendo che si risuscita a Vita Eterna. Amen.

*S. Francesco d'Assisi*

## Percorso vocazionale per Preadolescenti

**Consegna:** proporre e strutturare un'attività specificatamente rivolta alla fascia dei preadolescenti, a partire dal tema del rapporto vizi-virtù, in particolare il rapporto umiltà-superbia

**Tema:** umiltà/superbia

Titolo della proposta: **TRA TERRA E CIELO**

### INTRODUZIONE

**Preadolescenti:** strutturiamo il materiale immaginando di rivolgerci a **ragazzi di 2<sup>ª</sup> e 3<sup>ª</sup> media**.

Le attività proposte di prestano ad essere articolate in un paio di incontri pomeridiani oppure in un tempo più ampio (ad es., un'uscita di una giornata intera o di un fine settimana).

La proposta è varia, in quanto si impiegano diversi codici linguistici ed espressivi: la musica, il video, il disegno, la narrazione e la drammaturgia, l'impiego di oggetti simbolici, la lettura di alcuni testi biblici, la riflessione personale.

 **Obiettivo:** far vivere ai ragazzi una dinamica di umiltà e superbia, attraverso alcuni racconti biblici. Far riflettere i ragazzi sul senso profondo dei due atteggiamenti e indicare loro la possibilità e fruttuosità di un atteggiamento e di uno stile di vita improntato sull'umiltà. Umiltà non significa affatto "umiliazione", significa piuttosto riconoscerci ogni giorno bisognosi dell'amore di Dio. E' solo da questa consapevolezza che possiamo fare grandi cose nella nostra vita. Se pretendiamo di fare da noi stessi, siamo destinati inevitabilmente a cadere.

### Sintesi, senso e spiegazione dell'attività

L'attività prende avvio mettendosi in ascolto di una canzone (prima leggendo il testo lentamente, poi ascoltando la versione musicale). Durante l'ascolto si crea, al centro, uno scenario, che farà da sfondo all'intera attività e che vorrebbe simbolicamente rappresentare il Creato. Questo scenario viene arricchito via via da alcuni oggetti.

In un secondo momento, si chiederà ai ragazzi di "collocarsi" dentro quello stesso scenario, attraverso una loro rappresentazione grafica (i ragazzi si rappresentano con un disegno, immaginando di identificarsi in un elemento del Creato). E' bene che questa fase venga svolta lentamente, per creare l'atmosfera giusta. E' importante creare un contesto coinvolgente, in cui i ragazzi possano prendere confidenza con l'ambiente e possano recepire con calma gli *input* loro proposti. Se necessario, sarà opportuno creare un momento di stacco, in modo che i ragazzi possano rilassarsi e percepire il "cambio di passo". Anche la fase di lavoro personale (il disegno) sarà da curare con attenzione, predisponendo un adeguato sottofondo musicale.

Un volta delineato lo scenario del Creato (di cui sono parte integrante anche i ragazzi con i loro disegni), si introduce la figura di Adamo ed Eva (l'uomo e la donna come vertice dell'attività creativa di Dio, che ci ha donato la vita e che ci ama senza condizioni).

Il testo biblico di riferimento è **Genesi 3, 1-13**. Sarebbe opportuno riuscire a drammatizzare la scena (4 personaggi: Adamo, Eva, il serpente, Dio). Adamo ed Eva vengono proposti come esempi di superbia, intesa come presunzione di poter fare a meno di Dio, di poter essere come Lui. Connesso a questo atteggiamento, vi è quello di sfida-gelosia-sospetto verso Dio.

I ragazzi sono inseriti anch'essi nella dinamica del Creato, dunque li si farà riflettere sul fatto che l'errore di Adamo ed Eva può essere l'errore in cui tutti possono incorrere, in ogni età e in ogni tempo. Importante sarà poi anche sottolineare la reazione di Dio, che non punisce Adamo ed Eva, ma offre loro dei vestiti per coprirsi e caccia il serpente: Dio ci lascia libertà di cadere nell'errore, ma non ci lascia soli nell'errore, interviene in nostro soccorso.

Chiaramente, dopo la drammatizzazione, il brano andrà spiegato, proponendo alcune piste di riflessione ai ragazzi e lasciando loro il tempo di formulare qualche eventuale pensiero o domanda.

I ragazzi stessi potrebbero proporre qualche esempio di superbia tratto dalla loro esperienza personale.

Probabilmente qualche ragazzo potrebbe chiedere se il racconto di Adamo ed Eva abbia un riferimento storico e se esso, in qualche modo, si contrapponga alle teorie scientifiche sullo sviluppo dell'universo. Con delicatezza e fermezza, si risponderà che il racconto NON è una cronaca di fatti realmente avvenuti, ma è una narrazione che serve a spiegare come il male è entrato nel mondo, quel mondo che pure Dio aveva creato per il bene. La risposta è che il male si origina non per volere di Dio, ma per le scelte sbagliate degli uomini, cui Dio, che li ama immensamente, ha donato la piena libertà di scelta. Perciò non vi è alcuna contrapposizione tra Bibbia e teorie scientifiche, perché diverse sono le rispettive finalità: la prima vuole rendere ragione, attraverso il genere narrativo, del rapporto Dio-uomo, la seconda, in modo del tutto autonomo e legittimo e con metodo scientifico, vuole rendere conto delle fasi evolutive dell'universo. Dio è alla base della creazione, ma al tempo stesso ha dotato l'universo di autonomia, per cui esso si evolve secondo sue proprie leggi naturali.

E' possibile cambiare e maturare? E' possibile pentirsi dell'errore e passare dalla superbia all'umiltà? A questa domanda risponde un altro racconto biblico, assai meno noto. Ricordate che la Bibbia è stata messa al centro già all'inizio dell'incontro, perciò si farà riferimento ad essa come raccolta di racconti che riferiscono di continui esempi, nella storia, di fedeltà (umiltà) e infedeltà (superbia) dell'uomo verso Dio. In questa fase, il testo di riferimento è **2Re 5,1-17**. Il personaggio è Naaman il Siro. Qui il brano sarà affrontato con la visione di un video, cui seguirà una proposta di riflessione.

L'ultimo passaggio dell'attività ci porterà nel Nuovo testamento. Si pregherà con il testo del Magnificat, mettendo dapprima al centro la figura di Maria, come modello di umiltà (pur nella sua giovane età ed inesperienza, si è fidata della proposta di Dio, rimanendovi fedele giorno per giorno) e poi la figura di Colui che lei ha portato in grembo: Gesù. Gesù ci restituisce il senso finale di tutta la proposta: è Colui che è stato innalzato alla gloria del cielo, attraverso l'umiliazione della Croce. In altri termini, egli è il più grande, ma non perché è superbo, bensì perché si è fatto umile, mettendosi al livello di noi uomini. Ecco svelato il senso del titolo, "Tra terra e cielo". Gesù ha toccato il cielo, ha raggiunto il vertice, è diventato grande, non come immagineremmo noi, attraverso il potere, l'autorità, il possesso, bensì con l'umiltà di chi sta con i piedi per terra, mettendosi al livello di tutti gli altri. Il tutto si concluderà con un video-canto finale.

Idealmente, vorremmo che l'intera proposta di attività divenisse una sorta di "volo d'uccello" sulla Bibbia, selezionando (con molta libertà!) quattro diverse figure bibliche (Adamo ed Eva, Naaman il Siro, Maria, Gesù) che ci restituiscono degli esempi di superbia e di umiltà e ci mostrano come è possibile passare dalla prima alla seconda.

**C:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

**T: Amen**

**C:** Il Signore sia con voi

**T: E con il tuo Spirito**

### 1° Momento: il creato

- ◆ Lettura del testo della canzone "Abbi cura di me" di Simone Cristicchi, da parte di un animatore catechista ai ragazzi seduti a terra con gli occhi chiusi (vedi in seguito descrizione attività n. 1);
- ◆ ascolto della canzone con predisposizione dello scenario al centro;
- ◆ ai ragazzi viene consegnata una cornice nella quale dovranno descriversi-disegnarsi con l'elemento del creato che meglio li rappresenta;
- ◆ lo scenario al centro riproduce con alcuni oggetti il creato. L'elemento-base è la terra (la parola "umile" deriva dal latino "humus", che significa appunto terra. Far riflettere i ragazzi sul fatto che l'uomo (in ebraico "adam", che significa proprio "colui che proviene dalla terra") è umile come la terra, in quanto proviene dall'attività creativa di Dio, ma al tempo stesso ha grandissime potenzialità, perché la terra è simbolo per eccellenza di fecondità e generatività, è il "grembo" che accoglie sempre semi di nuova vita. Noi tutti nella vita siamo destinati, a partire dalla nostra umiltà, a generare sempre qualcosa di nuovo.

 **Preghiera:** insieme a cori alterni (a conclusione del primo momento):

Signore, dammi il coraggio e l'umiltà di  
invocare, cercare, attendere pazientemente la  
luce per le situazioni più normali e prevedibili  
della mia vita.

*Ho bisogno di quella luce là dove mi  
sento sicuro, disinvolto, capace di  
cavarmela da solo:*

là dove il mestiere neutralizza il cuore, là  
dove l'abitudine ha sfrattato la fantasia, là  
dove il già visto e il già programmato  
esclude la sorpresa.

*E' per questo che ho bisogno della tua  
luce per non smarrirmi, per non  
sbagliare, per non rendere banale la  
mia esistenza.*

Ho bisogno della tua luce per capire le  
persone che conosco da tempo, per fermarmi  
di fronte al caso che non mi interessa, per  
cominciare a capire chi ho già classificato.

*Signore, ho bisogno della tua luce in  
ogni momento come il pane e l'aria,  
perché diversamente so tutto e non  
capisco nulla, conosco tutte le strade  
ma senza che mi portino a nulla.*

### 2° Momento: la superbia

- ◆ Lettura (o, più opportunamente, drammatizzazione) del brano della Genesi 3,1-13 concludendo proprio con la domanda: **Perché hai fatto questo?**

#### **Genesi 3, 1-13**

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali dei campi che Dio il SIGNORE aveva fatti. Esso disse alla donna: «Come! Dio vi ha detto di non mangiare da nessun albero del giardino?»<sup>2</sup> La donna rispose al serpente: «Del frutto degli alberi del giardino ne possiamo mangiare; <sup>3</sup> ma del frutto dell'albero che è in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non ne mangiate e non lo toccate, altrimenti morirete"». <sup>4</sup> Il serpente disse alla donna: «No, non morirete affatto; <sup>5</sup> ma Dio sa che nel giorno che ne mangerete, i vostri occhi si apriranno e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male». <sup>6</sup> La donna osservò che l'albero era buono per nutrirsi, che era bello da vedere e che l'albero era desiderabile per acquistare conoscenza; prese del frutto, ne mangiò e ne diede anche a suo marito, che era con lei, ed egli ne mangiò. <sup>7</sup> Allora si aprirono gli occhi ad entrambi e s'accorsero che erano nudi; unirono delle foglie di fico e se ne fecero delle cinture.

<sup>8</sup>Poi udirono la voce di Dio il SIGNORE, il quale camminava nel giardino sul far della sera; e l'uomo e sua moglie si nascosero dalla presenza di Dio il SIGNORE fra gli alberi del giardino. <sup>9</sup>Dio il SIGNORE chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?» <sup>10</sup>Egli rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino e ho avuto paura, perché ero nudo, e mi sono nascosto». <sup>11</sup>Dio disse: «Chi ti ha mostrato che eri nudo? Hai forse mangiato del frutto dell'albero, che ti avevo comandato di non mangiare?» <sup>12</sup>L'uomo rispose: «La donna che tu mi hai messa accanto, è lei che mi ha dato del frutto dell'albero, e io ne ho mangiato». <sup>13</sup>Dio il SIGNORE disse alla donna: «**Perché hai fatto questo?**»

- ♦ Introduzione del vizio della superbia, inteso come convinzione errata di poter fare a meno dell'amore di Dio e di credersi autosufficienti (**cfr. l'introduzione**). Vedi in seguito descrizione attività n. 2.
- ♦ *“Vi vorrei raccontare la storia di un personaggio poco conosciuto nella Bibbia. Una persona importante, potente, realizzata, che ad un certo punto si è scoperta debole... Una persona che ha saputo far tesoro dei propri errori e cambiare in meglio... Una persona dapprima superba che poi riesce a scoprire la bellezza dell'umiltà...”. Il personaggio è tratto dal Secondo Libro dei Re: il principe "Naaman il Siro" (2RE 5, 1-17), Egli è molto ricco, ma è lebbroso. Pieno di denaro, chiede al profeta Eliseo di guarirlo. Il profeta non viene nemmeno a salutarlo e gli fa dire da un servo: "Vatti a bagnare nel fiume Giordano". Naaman si offende e sta per ritornare a casa sua, quando i suoi amici lo invitano a riconsiderare il suo atteggiamento...”*

Visione del video (che riproduce la storia di Naaman il Siro) reperibile su YouTube a questo link: [https://www.youtube.com/watch?v=E8T3J\\_4We5k](https://www.youtube.com/watch?v=E8T3J_4We5k)

\*\*\*\*\*

### **Spunti di riflessione:**

Che cos'è la virtù? La virtù è l'**abitudine al bene**. Il vizio è l'**abitudine al male**. La parola **ABITUDINE**, deriva da abito: una cosa che indosso, che quasi fa parte di me. Così come andare in bicicletta o guidare l'auto. All'inizio fai fatica, poi diventa un'**abitudine** e compi quei gesti senza nemmeno accorgerti.

Naaman non aveva fatto nulla di male aveva vinto delle battaglie ed era diventato ricco. In poche parole aveva pensato solo alla sua carriera, aveva pensato solo a se stesso: qui è la radice della superbia. San Paolo dice che l'uomo non vive per se stesso! (Romani 14,7). Naaman, vivendo solo per se stesso, non ha nemmeno un sussulto di coscienza. In fondo quella ricchezza se l'è conquistata rischiando la vita in battaglia.

Ma anche per lui arriva il momento "X" della vita: diventa lebbroso! Egli, portando 10 talenti d'argento (350 kg.), 10.000 sicli d'oro (100 kg.) e 10 vestiti pensa di "pagare" il profeta Eliseo perché gli doni la salute. Eliseo fa capire a Naaman che la salute non si compra con i soldi. Il profeta non gli va nemmeno incontro e così gli dice che lui è solo un piccolo uomo. Gli fa dire poi dal servo: "Vatti a lavare sette volte nel Giordano".

La superbia di Naaman sta per prendere il sopravvento. "Come - egli pensa - , ad un uomo come me, Eliseo non è nemmeno andato incontro! Lavarmi nel fiume Giordano così sporco e così melmoso! Se debbo lavarmi lo faccio a casa mia!"

Un servo, un povero - blocca la superbia di Naaman e lo invita a ragionare: "Ti ha detto semplicemente vatti a lavare...perché non lo fai?". Naaman obbedisce – forse per la prima volta si trova ad obbedire (e per di più ad un servo), e non a dare ordini - si lavò e fu guarito.

Naaman ritorna da Eliseo e lo vuole ricoprire di ricchezze, ma il profeta rifiuta, Naaman allora si fa umile. Lui che aveva tanti soldi, chiede al profeta il permesso di prendere due sacchi di terra (ritorna la simbologia della terra-umiltà) perché da quel momento non intende pregare altre divinità che il Dio di Israele. Dio non solo lo ha guarito dalla lebbra, ma gli ha donato anche la fede. L'ha fatto scendere dalla sua superbia e l'ha rivestito di umiltà.

E per finire leggi la storia di Giezi, il servo di Eliseo. Egli voleva diventare ricco e invece.... (**2Re 5,20-27**). *Questo brano può essere semplicemente letto, con una successiva condivisione.*

- ♦ A questo punto si chiede ai ragazzi di riprendere l'autoritratto realizzato in precedenza e di scrivere un proposito per migliorare alcuni loro atteggiamenti di superbia.

### 3° Momento: conclusione

- ♦ Lettura del "Magnificat" preghiera di Maria, umile donna.

*L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta il Dio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.*

*Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome:  
di generazione in generazione la sua misericordia  
si stende su quelli che lo temono.*

*Ha spiegato la potenza del suo braccio  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni  
ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele suo servo  
ricordandosi della sua misericordia  
come aveva promesso ai nostri Padri  
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.*

- ♦ Maria è per noi un grande esempio di umiltà. Giovane e inesperta, scopre di essere destinataria di una enorme proposta da parte di Dio: diventare la madre del Figlio di Dio! Sceglie di dire di sì, sceglie di fidarsi della proposta di Dio, anziché tirarsi indietro e fare di testa propria. Questa è l'umiltà!

#### **Possibile libera traccia di riflessione su Maria (Lc. 1, 26-38):**

Di fronte all'annuncio, da parte dell'Angelo, che Maria sarà la madre di Gesù, siamo portati a pensare che lei abbia detto di sì con coraggio e convinzione. Ed invece Maria, che all'epoca dei fatti, aveva circa 15 anni ed era perciò una ragazza inesperta e timida, ha avuto tanta paura, ha esitato, era piena di dubbi.

Ma nonostante tutto questo, è stata in grado di dire di sì, di accettare la sfida. Maria avrebbe avuto tante scuse per tirarsi indietro ("Proprio io? No, ci sono altre persone più capaci di me!"), eppure sceglie la strada più coraggiosa.

Aveva già capito tutto? No, però intanto si è fidata della proposta e promessa di Dio... Se avesse aspettato di avere tutto chiaro, prima di decidere, probabilmente non avrebbe mai detto di sì all'Angelo...

Maria è tanto spaventata che l'Angelo deve rassicurarla più volte: "**Non temere!**"

Proprio come accade a tutti noi, anche Maria ha conosciuto la paura e il timore, di fronte a chi è più grande di lei. Anche Maria, che consideriamo al di sopra di ogni altra creatura umana, ha sperimentato la nostra stessa emozione: si è sentita piccola e fragile, di fronte alla presenza dell'Angelo. Anche lei si è sentita confusa, ascoltando le parole del messaggero di Dio. Che bello sapere che Maria è come noi, noi che tante, tante volte ci sentiamo spaventati! E poi è ancora più bello pensare che Dio ha puntato tutto su di una ragazzina giovane, inesperta e paurosa... Lui per primo si è fidato della fragilità di questa giovane! Noi viviamo tutti con tante paure. Ma in ogni circostanza, possiamo sentire rivolte a noi le parole dell'Angelo Gabriele: "**Non temere!**" e sentire Maria accanto a noi, che ci comprende fino in fondo.

E poi l'Angelo aggiunge: "**Nulla è impossibile a Dio!**". Siamo in ottime mani, siamo in salvo, siamo al sicuro, perché siamo immensamente amati da Colui per cui nulla è impossibile.

Di fronte a questo, dopo aver accolto l'invito a non temere, dopo aver creduto che davvero nulla è impossibile a Dio, Maria risponde con una semplicità che ci sconvolge: "**Eccomi!**". A volte basta dire un sì, e tante nostre paure si dissolvono o si rivelano meno gravi di quel che pensavamo.

La paura non ha mai l'ultima parola, il timore non può vincere su di noi, perché siamo figli di un Padre per cui nulla è impossibile!

Dall'umiltà di Maria è nato **GESÙ**.

**Gesù capovolge il nostro normale modo di pensare. Pensiamo che una persona grande, importante, potente, autorevole, non possa e non debba essere umile...** Invece Gesù rivela la sua grandezza di Figlio di Dio (il CIELO) attraverso l'umiltà, cioè mettendosi al livello della TERRA, quello di noi uomini. Questo è stato possibile perché Lui per primo ha accolto la proposta di Dio Padre ed è stato obbediente a Lui giorno per giorno. Puoi fare qualche esempio dell'umiltà di Gesù, raccontato nei Vangeli? Gesù ci propone un modello di vita che anche noi possiamo seguire: diventare grandi (ma non superbi!) conservando l'umiltà dei Figli di Dio (cfr. ancora la spiegazione nell'introduzione)

Canto finale: "Vieni Signore Gesù". Cfr. il link: <https://www.youtube.com/watch?v=b9489ViPFgE>



## ATTIVITÀ n. 1: MATERIALI

Titolo	<u><a href="#">Abbi cura di me</a></u>
Obbiettivo	Riflettere sul fatto che siamo parte di un creato. Dio ci ha creato come essere umili (terra = humus) eppure siamo il vertice della sua attività creativa. Siamo al vertice del suo progetto di amore per l'umanità.
Svolgimento	E' indispensabile che questo momento si svolga in uno spazio abbastanza grande, proporzionato al numero dei ragazzi presenti, seduti su di un tappeto, panno o altro di colore verde (richiamo al giardino terrestre), in silenzio e ad occhi chiusi come propone il testo della canzone. Durante la lettura del testo della canzone di Simone Cristicchi, che sarà svolta con calma scandendo le parole quasi a far loro immaginare l'ambiente che si forma, il lettore gira attorno a loro, messi a semicerchio. Il secondo momento è il riascolto musicato della stessa canzone dal cantautore. Nel frattempo, gli animatori o catechisti pongono un tappeto, panno o altro, di colore marrone (richiamo alla terra) davanti a loro e man mano distribuiscono degli oggetti riportati nel testo: accordi musicali, sassi, chicchi di grano in un sacchettino, la Bibbia, un fiore, foglie, legna, farfalle ecc..... questo per comporre in parte il creato a cui noi tutti apparteniamo. Alla fine del primo momento viene consegnata ai ragazzi la cornice, sulla quale disegneranno l'oggetto del creato che meglio li rappresenta in questo momento. Il disegno sarà fisicamente posto nello scenario realizzato al centro.

ATTIVITÀ n. 2: MATERIALI

Titolo	<u>Cambiare si può</u>
Obbiettivo	Imparare a riconoscere, nella relazione con gli altri, la differenza tra gli atteggiamenti centrati sull' <b>io</b> e quelli centrati sul <b>noi</b>
Svolgimento	<p>Il brano della Genesi 3,1-13, in questa seconda parte dell'attività, può essere proposto in forma drammatizzata, con i personaggi Adamo, Eva, la voce esterna di Dio, il serpente. Al centro, c'è sempre lo scenario realizzato in precedenza, cui può essere aggiunta una pianta al centro (simbolo dell'albero del bene e del male).</p> <p>Successivamente, si introduce l'ulteriore figura biblica di Naaman il Siro, attraverso la visione di un video, che darà modo ai ragazzi di calarsi nella storia.</p> <p>Vedi Link: <a href="https://www.youtube.com/watch?v=E8T3J_4We5k">https://www.youtube.com/watch?v=E8T3J_4We5k</a></p>

**Abbi cura di me (2019)****Simone Cristicchi**

Adesso chiudi dolcemente gli occhi  
e stammi ad ascoltare  
Sono solo quattro accordi ed un pugno di parole  
Più che perle di saggezza sono sassi di miniera  
Che ho scavato a fondo a mani nude in una vita  
intera  
Non cercare un senso a tutto,  
perché tutto ha senso  
Anche in un chicco di grano  
si nasconde universo  
Perché la natura è un libro di parole misteriose  
Dove niente è più grande delle piccole cose  
È il fiore tra asfalto,  
lo spettacolo del firmamento  
È l'orchestra delle foglie che vibrano al vento  
È la legna che brucia, che scalda e torna cenere  
La vita è l'unico miracolo  
a cui non puoi non credere  
Perché tutto è un miracolo, tutto quello che vedi  
E non esiste un altro giorno che sia uguale a ieri  
Tu allora vivilo adesso, come se fosse l'ultimo  
E dai valore ad ogni singolo attimo  
Ti immagini se cominciassimo a volare  
Tra le montagne e il mare  
Dimmi dove vorresti andare  
Abbracciami se avrò paura di cadere  
Che siamo in equilibrio sulla parola insieme  
Abbi cura di me  
Abbi cura di me  
Il tempo ti cambia fuori,  
l'amore ti cambia dentro  
Basta mettersi al fianco invece di stare al centro  
L'amore è l'unica strada, è l'unico motore

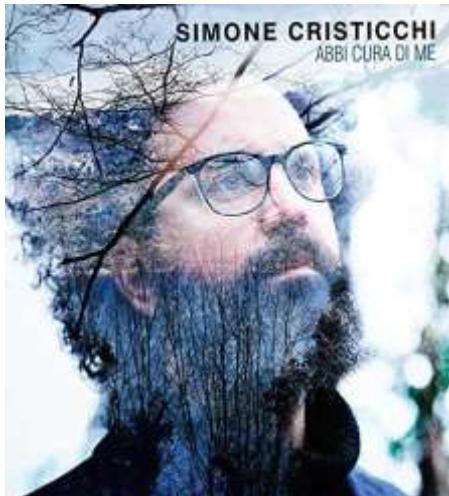
È la scintilla divina che custodisci nel cuore  
Tu non cercare la felicità, semmai proteggila  
È solo luce che brilla  
sull'altra faccia di una lacrima  
È una manciata di semi che lasci alle spalle  
Come crinalidi che diventeranno farfalle  
Ognuno combatte la propria battaglia  
Tu arrenditi a tutto, non giudicare chi sbaglia  
Perdona chi ti ha ferito, abbraccialo adesso  
Perché l'impresa più grande è perdonare se stesso  
Attraversa il tuo dolore, arrivarci fino in fondo  
Anche se sarà pesante come sollevare il mondo  
E ti accorgerai che il tunnel è soltanto un ponte  
E ti basta solo un passo per andare oltre  
Ti immagini se cominciassimo a volare  
Tra le montagne e il mare  
Dimmi dove vorresti andare  
Abbracciami se avrai paura di cadere  
Che nonostante tutto noi siamo ancora insieme  
Abbi cura di me  
Qualunque strada sceglierai, amore  
Abbi cura di me  
Abbi cura di me  
Che tutto è così fragile  
Adesso apri lentamente gli occhi e stammi vicino  
Perché mi trema la voce  
come se fossi un bambino  
Ma fino all'ultimo giorno in cui potrò respirare  
Tu stringimi forte e non lasciarmi andare  
Abbi cura di me

Testo della canzone "Abbi cura di me":

<https://www.allmusicitalia.it/testi-sanremo-2019/simone-cristicchi-sanremo-2019-abbi-cura-di-me-testo.html>

Per il video della canzone:

<https://www.youtube.com/watch?v=hxrNzx4MhU>



Abbi cura di me: se ci facciamo aiutare dall'etimologia, scopriamo che l'umiltà ha una forte connessione con "l'humus", la terra e con "homo", l'uomo, come a dire che gli esseri umani sono legati al terreno.

L'uomo allora è un "terreno fertile" che ha bisogno di essere coltivato, di qualcuno che se ne prenda cura.

E allora essere umili vuol dire dar luce alla propria umanità attraverso l'apertura e l'incontro con l'altro.

Non potremmo mai essere abbastanza da soli con noi stessi per essere felici...

Se si custodisce un cuore superbo e arrogante, si finisce per chiudersi in se stessi, notando attorno a sé soltanto spazzatura.

Ci si concentra su ciò che avviene di brutto, si percepisce una realtà falsata in cui ci si sente minacciati dal mondo e non si riesce a trovare quanto di bello e di buono esiste.

**Basta mettersi al fianco, invece di stare al centro:** ostinarsi a voler essere perfetti e a vivere nella conquista del primo posto porta a non vivere.

Si rimane privi di stimoli poiché è difficile trovare qualcosa che smuova l'animo, che stupisca; tutto si appiattisce e non c'è né condivisione, né movimento.

Essere persone umili nella vita non significa quindi sentirsi inferiori, non equivale a subire in silenzio la forza di chi vuole calpestarci, ma vuol dire aprire la finestra del cuore per affacciarsi su un mondo da scoprire e che lascia stupiti, senza fiato, grazie alle sue sorprese nascoste tra le cose più semplici.

Scoprire che da tutti c'è da imparare qualcosa, che ogni persona ha da offrire del buono poiché l'umiltà ci insegna ad essere ricco nel poco, a cercare la felicità nell'essenziale e non nelle grandi cose.

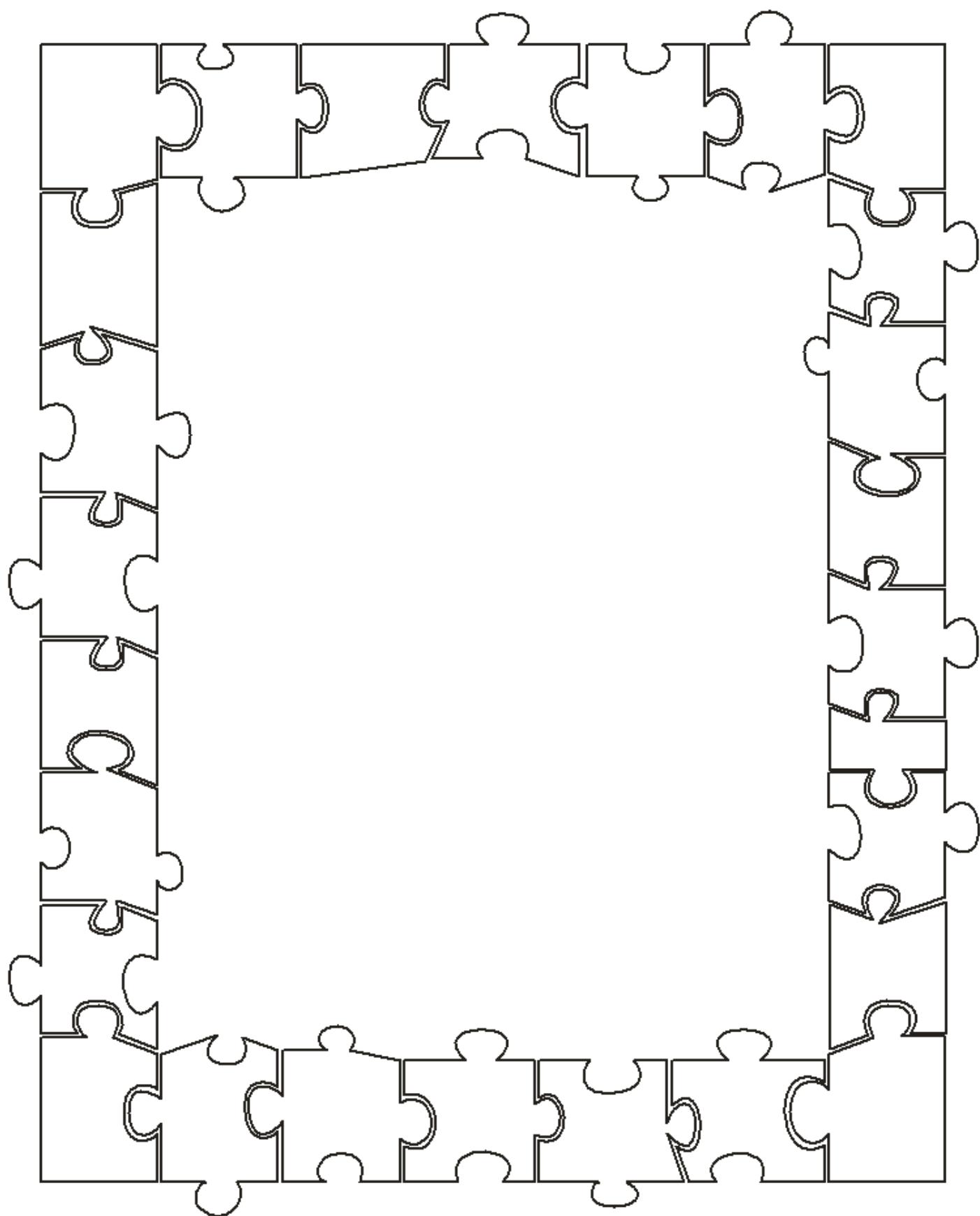
Essere una persona umile non comporta subire oppressione, al contrario ti permette di riscoprire la tua umanità con tutti i limiti e le fragilità, per poi arricchirti, crescere e migliorarti grazie all'incontro con l'altro...

Abbandona la superbia, apriti all'umiltà e sentiti grato verso ciò che ti circonda per stupirti della bellezza che risiede in ogni cosa!

**L'amore è l'unica strada, è l'unico motore, è la scintilla divina che custodisci nel cuore, tu non cercare la felicità semmai proteggila:** l'umiltà è un fiore prezioso, che va tenuto nascosto.

Quando il niente sta nel suo niente, Dio lo guarda con compiacenza e fa di questo niente grandi cose.

**Cornice da consegnare ai ragazzi**



# PROSSIMI APPUNTAMENTI...

## “Ragazzi e famiglie in cammino nella fede” “Mentre seminava, una parte cadde...” (Lc 8,5)



Laboratori per catechisti di bambini e ragazzi e accompagnatori degli adulti (prima evangelizzazione – catechesi e sacramenti).

Approfondimento delle attenzioni da vivere nel cammino catechistico di accompagnamento nella fede e costruzione di un percorso laboratoriale.

Incontro per: catechisti dei bambini e ragazzi  
(scuola primaria - prima evangelizzazione, catechesi e sacramenti).

Gli incontri saranno a:

- **CAMPIGLIA DEI BERICI:** mercoledì 22 gennaio, ore 20.30 – Centro parrocchiale
- **BASSANO:** sabato 25 gennaio, ore 9.30-12 – Oratorio S. Croce
- **VICENZA:** mercoledì 5 febbraio, ore 20.30 - S. Pio X
- **SCHIO:** giovedì 6 febbraio, ore 20.30 - parrocchia SS. Trinità
- **S. BONIFACIO:** venerdì 7 febbraio, ore 20.30 - Oratorio S. Giovanni Bosco

**Info e iscrizioni:** ufficio evangelizzazione e catechesi, 0444 226571, [catechesi@vicenza.chiesacattolica.it](mailto:catechesi@vicenza.chiesacattolica.it).



GLI INCONTRI SARANNO REALIZZATI CON IL CONTRIBUTO DEL FONDO DELL'8x1000 DESTINATO ALLA DIOCESI



DIOCESI DI VICENZA - UFFICIO LITURGICO E UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI

## PREPARIAMO IL TEMPO DI QUARESIMA E PASQUA 2020

FORMAZIONE PER PREPARARE  
E ANIMARE  
IL TEMPO DI QUARESIMA E DI PASQUA  
IN PARROCCHIA

**Sabato 1 febbraio 2020**

Seminario Antico - ore 9.30-12.00



Con l'avvicinarsi dei Tempi di Quaresima-Pasqua torna spontanea la domanda: “Cosa facciamo quest'anno?” La liturgia, Parola ed Eucaristia che raduna la comunità cristiana, è da vivere nella sua ricchezza e da protagonisti.

L'Ufficio liturgico e l'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi offrono quest'appuntamento formativo per entrare nello spirito della liturgia e per preparare un cammino per tutta la comunità.

### INFO E ISCRIZIONI:

Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi: [catechesi@vicenza.chiesacattolica.it](mailto:catechesi@vicenza.chiesacattolica.it) - 0444/226571

Ufficio per la pastorale diocesana: [pastorale@vicenza.chiesacattolica.it](mailto:pastorale@vicenza.chiesacattolica.it) - 0444/226557



L'INCONTRO SARÀ REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DEL FONDO DELL'8x1000 DESTINATO ALLA DIOCESI

**DIOCESI DI VICENZA**  
**UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE**  
**E LA CATECHESI**



# LABORATORIO PER PREPARARE LA FESTA DEL PERDONO

**DOMENICA  
2 febbraio 2020**

**Villa San Carlo - Costabissara**

**Ore 15.00 - 18.00**



## Il vino migliore per una festa di nozze (Gv 2,1-11)

"La parola di Gesù è il vino buono che dona gioia alla vita". La legge regola la vita del gruppo. La legge può essere buona, ma non per questo è sufficiente a risolvere i problemi. Anzi alle volte la legge ostacola, come nel caso della legge del più forte imposta sul più debole. La stessa legge, inoltre, quando diventa assoluta, può ostacolare la vita dell'uomo, ciò che Gesù dice quando afferma che la legge è fatta per l'uomo e non l'uomo per la legge (Mc 2,27). Ciò che supera il limite della legge è la Parola di Dio che si incarna nell'esperienza del vissuto. Gesù che invita i peccatori e siede a tavola con loro come ad un banchetto di nozze, mostra la Misericordia di Dio che supera ogni legge. Le 6 giare piene di acqua destinata alla purificazione dei giudei, sono figura della legge, ossia le regole che noi ci diamo per una vita di gruppo "regolata". Non è sbagliato darsi delle regole. Tuttavia ritenere che l'obbedienza alle regole sia la soluzione alla fatica della convivenza non è sufficiente.

Se la regola stabilisce ciò che è bene e ciò che è male, è pur vero che ci troviamo spesso a fare anche il male pur conoscendo il bene (Rm 7,19).

A questo punto che fare? Restare storditi come alle nozze di Cana per un vino che viene a mancare, oppure affidarsi alla Parola che ci riserva qualcosa di migliore, rispetto al buono della legge?

"Fate quello che vi dirà" dice Maria ai servi che riempiono le giare di acqua fino all'orlo (abbondanza delle leggi umane!). Eppure basta un sorso di quell'acqua portata alle labbra per gustare ciò che non è semplicemente buono, ma migliore. E si tratta di un vino riservato all'ultima ora che bisogna portare alle labbra, proprio quando tutto era ormai concluso.

E' necessario vivere l'esperienza dell'incontro con un Dio che, proprio quando i giochi sembrano conclusi (non hanno più vino), ha la capacità di sorprendere con la forza di un annuncio inatteso che è evangelio, buona notizia.

Cos'è il perdono, se non una festa di nozze in cui Dio ci rigenera continuamente con viscere di misericordia, quando tutto sembrava finito?

**DESTINATARI:** catechisti/e e tutti gli operatori pastorali interessati al tema

### ► INFO E ISCRIZIONI:

Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi  
 0444226571 - [catechesi@vicenza.chiesacattolica.it](mailto:catechesi@vicenza.chiesacattolica.it)



L'INCONTRO SARÀ REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO  
 DEL FONDO DELL'8x1000 DESTINATO ALLA DIOCESI



## “PREADOLESCENTI?!?” LET’S GO...



Due appuntamenti per conoscere alcune esperienze con i preadolescenti nella nostra diocesi e l'approfondimento di ciò che i ragazzi delle medie vivono, per accompagnarli nel cammino di fede.

**Lunedì 10 febbraio 2020 - ore 20.45**

Seminario antico, Vicenza (ingresso da Viale Rodolfi)

“IN ASCOLTO DI ESPERIENZE CON I PREADOLESCENTI”



**Lunedì 2 marzo 2020 - ore 20.45**

Seminario antico, Vicenza (ingresso da Viale Rodolfi)

“PREADOLESCENTI: CHI? COSA? COME?”

Info e iscrizioni: Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi  
[catechesi@vicenza.chiesacattolica.it](mailto:catechesi@vicenza.chiesacattolica.it) - 0444 226571



GLI INCONTRI SARANNO REALIZZATI CON IL CONTRIBUTO  
 DEL FONDO DELL'8x1000 DESTINATO ALLA DIOCESI



## “CRISTIANI SI DIVENTA ATTRAVERSO I SACRAMENTI”

### “Perché siano una cosa sola” (Gv 18,11)

Percorso di formazione per catechisti e/o altri operatori pastorali per il servizio e per la formazione personale. Si può prevedere ogni anno l'approfondimento dei sacramenti dell'IC: Battesimo e Riconciliazione; Confermazione; Eucaristia.

Il percorso vuole essere di formazione per i catechisti che accompagnano i bambini, i ragazzi e le famiglie alla vita cristiana ATTRAVERSO... i sacramenti. È un approfondimento anche per gli accompagnatori delle coppie al battesimo dei figli e del post-battesimo, 0-6 anni.

Si propongono 2 appuntamenti:

- **MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO:** “Perché siano una cosa sola (Gv 18,11)” – l'Eucaristia è il luogo della comunione con il Signore e con i fratelli, fonte e culmine della vita cristiana: siamo tutti invitati alla mensa del Signore, per la vita nel mondo.  
 Ci guida *Cristina Baraldo*.
- **MARTEDÌ 9 GIUGNO:** appuntamento metodologico, a cura dell'*équipe vicariale*.

**SEDE:** Centro comunitario di Caldognو

**ORARIO:** 20.30

DIOCESI DI VICENZA  
UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI

**Sabato 8  
e 22 febbraio 2020  
a VILLA SAN CARLO  
(COSTABISSARA)  
ore 15.00-18.00**

## [DAL]LA PAROLA ALL'ADULTO CENTRI DI ASCOLTO DELLA PAROLA QUARESIMA

La proposta è rivolta a coloro che sono interessati ad approfondire la Parola di Dio in Quaresima (Centri di Ascolto della Parola [CAP], Vangelo nelle case, ...) e a coloro che seguono la catechesi degli adulti in parrocchia. A Villa S. Carlo ci si metterà in ascolto della Parola con il metodo dei Centri di Ascolto che unisce il Vangelo delle domeniche con degli approfondimenti biblici-esistenziali.

- Info e iscrizioni: ufficio evangelizzazione e catechesi, 0444 226571, [catechesi@vicenza.chiesacattolica.it](mailto:catechesi@vicenza.chiesacattolica.it)



GLI INCONTRI CAP SONO REALIZZATI CON IL CONTRIBUTO DEL FONDO DELL'8X1000 DESTINATO ALLA DIOCESI

DIOCESI DI VICENZA

INCONTRO FORMATIVO  
DI ASCOLTO E DI CONDIVISIONE PER CHI OPERA  
NELLA PASTORALE BATTESIMALE  
E POST-BATTESIMALE

**BATTESIMO:  
DONO PER  
ESSERE  
COMMUNITÀ**

**DOMENICA 16  
FEBBRAIO**

**VILLA SAN CARLO  
COSTABISSARA**

**ORE 9 - 13**

AVVISO SACRO



**INFO: 0444 226 551  
FAMIGLIA@VICENZA.CHIESACATTOLICA.IT**

**Domenica 16 febbraio  
Villa San Carlo  
ore 9 - 13**

Incontro formativo di ascolto e di condivisione per chi opera nella pastorale battesimale e post-battesimale.  
Sarà attivo il servizio baby-sitting

**ISCRIZIONI entro mercoledì 12 febbraio**

### **Possibilità del PRANZO**

Contributo € 5 ciascuno per un primo piatto; ogni famiglia può portare torte salate, bibite e dolci in condivisione.

**Info: Uff. dioc. Matrimonio e Famiglia  
T: 0444 226 551  
@: [famiglia@vicenza.chiesacattolica.it](mailto:famiglia@vicenza.chiesacattolica.it)**

**ESERCIZI SPIRITUALI  
PER CATECHISTE/I  
E ANIMATORI DEI CENTRI  
DI ASCOLTO DELLA PAROLA**

**WEEKEND DI ESERCIZI SPIRITUALI**  
a Villa S. Carlo di Costabissara  
da **venerdì 28 febbraio 2020** (ore 18.30)  
a **domenica 1 marzo 2020** (pranzo compreso)

**DISCEPOLI MISSIONARI  
ALLA SCUOLA  
DEGLI APOSTOLI**

**DON ARRIGO GRENDELE** guiderà la riflessione sugli Atti degli Apostoli  
a partire da alcune figure di discepoli missionari:  
Filippo, Barnaba, Aquila e Priscilla, Paolo.

**ISCRIZIONI E INDICAZIONI ORGANIZZATIVE**

Le iscrizioni si ricevono presso Villa S. Carlo, chiamando il **0444 971031**.

Il termine ultimo, per permettere all'Ufficio Catechistico di preparare il materiale occorrente e alla Casa di organizzare l'accoglienza, è **martedì 25 febbraio 2020**.

“Prendersi” un tempo personale in un fine settimana non è una scelta semplice, soprattutto se si ha famiglia e si lavora.

Partecipare a questo tipo di ritiro quaresimale non è come ascoltare una relazione, quanto piuttosto creare uno spazio privilegiato nel corso dell'anno, per fermarsi un po', meditare, stare con il Signore in un clima di ascolto orante.

→ Per coloro che non possono fermarsi all'intera proposta è possibile:

- 1) partecipare sabato e domenica
- 2) partecipare solo all'intera giornata di sabato 29 febbraio (dalle 8.30 in poi)

**AVVISARE DIRETTAMENTE VILLA S. CARLO (0444 971031) PER LA PARTECIPAZIONE COMPLETA  
O PARZIALE AGLI ESERCIZI SPIRITUALI.**



**Diocesi di Vicenza**  
Ufficio diocesano per l'evangelizzazione e la catechesi in collaborazione  
con l'Opera diocesana Esercizi Spirituali Villa S. Carlo

## QUARESIMA 2020

Anche per la Quaresima 2020 prepareremo alcuni sussidi che ci aiuteranno a vivere con impegno e profondità questo periodo che ci accompagnerà alla Pasqua.

### 1. PREPARIAMO LA QUARESIMA E IL TEMPO PASQUALE

Con l'avvicinarsi dei Tempi di Quaresima e di Pasqua torna spontanea la domanda: "Cosa facciamo quest'anno?" La liturgia, Parola ed Eucaristia che raduna la comunità cristiana, è da vivere nella sua ricchezza e da protagonisti.

**L'Ufficio liturgico e l'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi offrono un appuntamento formativo previsto per Sabato 1 febbraio in Seminario (Ingresso da viale Rodolfi, - 2) dalle 9.30 alle 11.30 - per catechisti, gruppi liturgici, educatori e operatori pastorali.** Sarà l'occasione per entrare nello spirito della liturgia e preparare un cammino per tutta la comunità.

### 2. SUSSIDIO PER LA PREGHIERA IN FAMIGLIA NEL TEMPO QUARESIMALE

"**Per la vita del mondo**", è il titolo del sussidio realizzato a più mani (catechesi, missioni, famiglie, vocazioni, giovani ...) e in collaborazione tra diocesi di Chioggia, Rovigo, Vicenza.

Il sussidio avrà come veste grafica un calendario che offrirà per ogni domenica un'invocazione allo Spirito, una citazione del Vangelo festivo con un commento, una testimonianza, una preghiera e l'impegno per la settimana. Nei giorni della settimana viene proposto un momento di preghiera per continuare il tema della domenica. Il tema "**Per la vita del mondo**" sarà declinato, settimana per settimana:

- Per la vita del mondo **RITORNARE AL SIGNORE**

1. Per la vita del mondo **VIVERE DELLA PAROLA**

2. Per la vita del mondo **IN ASCOLTO DEL FIGLIO**

3. Per la vita del mondo **SORGENTE CHE ZAMPILLA**

4. Per la vita del mondo **PORTARE LUCE**

5. Per la vita del mondo **ANNUNCIARE VITA E RISURREZIONE**

- Per la vita del mondo **PREPARARE LA PASQUA**

- Per la vita del mondo "**È RISORTO... VI PRECEDE**" (Mt 28,7)

- Mercoledì delle Ceneri

- I Domenica di Quaresima (10 marzo)

- II Domenica di Quaresima (17 marzo)

- III Domenica di Quaresima (24 marzo)

- IV Domenica di Quaresima (31 marzo)

- V Domenica di Quaresima (7 aprile)

- DOMENICA DELLE PALME

- Domenica di Pasqua

**LA PRENOTAZIONE DEL SUSSIDIO DOVRÀ AVVENIRE ENTRO IL 15 GENNAIO 2020**

**ALL'UFFICIO PASTORALE (0444/226556/7 - [pastorale@vicenza.chiesacattolica.it](mailto:pastorale@vicenza.chiesacattolica.it))**

La consegna dei fascicoli prenotati avverrà nei giorni:

**Lunedì 17 febbraio 2020 ore 9 – 12,30**

**Martedì 18 febbraio 2020 ore 9 – 12,30**

**Giovedì 27 febbraio 2020 ore 11,00 -12,30**

**IN SEMINARIO, INGRESSO DA VIALE RODOLFI, 2 - VICENZA**

### 3. APPROFONDIMENTO DEI VANGELI DELLE DOMENICHE DI QUARESIMA

Per le domeniche di Quaresima **sarà a disposizione un testo di approfondimento dei Vangeli** per la preparazione personale e per coloro che animano i momenti di lectio, gruppi biblici, 'Centri di ascolto della Parola', 'Vangelo in famiglia', ....

### 4. QUARESIMA ON-LINE

Verrà predisposta una pagina nel sito diocesano per il tempo di Quaresima e un sito per "Quaresima ragazzi!".

## 5. INSERTO “QUARESIMA RAGAZZI 2020”

Il sussidio conterrà all'interno un **inserto staccabile**, “**QUARESIMA RAGAZZI**” che potrà essere chiesto anche a parte, come per l'Avvento.

“Quaresima ragazzi 2020” è pensato per il tempo di Quaresima e di Pasqua come un percorso che si compone di settimana in settimana incollando degli “stikers” a forma di APP che rendono operativo il nostro camminare nella fede per diventare cristiani e per vivere da discepoli. Le immagini sono accompagnate da un testo di preghiera, una citazione o una descrizione che permettono di interiorizzare il percorso. Il cammino della Quaresima dell'anno liturgico A è catecumenario e la proposta è ideata per poter essere utilizzato anche oltre il tempo liturgico per riscoprire il Battesimo.

Il percorso è colorato e accattivante, ne diamo un piccolo esempio.

**È POSSIBILE CHIEDERE UNA STAMPA IN FORMATO CARTELLONE DA UTILIZZARE NEI GRUPPI O PER L'ANIMAZIONE DELL'INTERA COMUNITÀ LA DOMENICA. LE STAMPE INGRANDITE DEL PERCORSO QUARESIMA E PASQUA DIVENTANO 2 STRISCIONI CHE MISURANO CIASCUNO 132X48 CM, CON I RELATIVI STIKERS DA INCOLLARE. RICHIEDERE A MOMENTO DELLA PRENOTAZIONE DEI FASCICOLI**

- ⇒ Nella pagina del sito dell'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi ([www.diocesi.vicenza.it](http://www.diocesi.vicenza.it) - sez. evangelizzazione e catechesi) è disponibile un video che illustra il sussidio per ragazzi per il tempo di Quaresima e per riscoprire il Battesimo e la vita cristiana.

